

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XII - N° 4

APRILE 2023



ISSN 2704-9159



9 772704 915904

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it

<http://www.seppenhofer.it>





SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhof@libero.it
<http://www.seppenhof.it>



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" aps - Gorizia

ANNO XII — N° 4

APRILE 2023

Continuiamo a promuovere la speleologia!



A cura di Maurizio Tavagnutti

Il mese di aprile è stato particolarmente ricco di iniziative atte a far conoscere la speleologia. Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" continua, dunque, a promuovere la speleologia e la conoscenza del territorio carsico con una serie di attività formative e divulgative. Dopo il recente 25° Corso di Speleologia, gli allievi che vi hanno partecipato, hanno avuto più di un'occasione e l'opportunità di approfondire le tecniche di progressione in corda. Grazie ai nostri istruttori gli allievi hanno così ricevuto una formazione completa e di alta qualità. Ma il Centro Ricerche Carsiche in questo mese di aprile non si è limitato solo alla formazione degli speleologi. Giovedì 13 aprile è stata fatta una conferenza pubblica tenuta dal nostro socio Marco Meneghini presso il Museo della civiltà contadina di Farra d'Isonzo su: "La necropoli tardoantica-altomedievale di Villanova di Farra", per il ciclo di conferenze storiche con relatori d'eccellenza denominato "Archeo-spritz". Sabato 15 aprile si è svolta, invece, la conferenza organizzata in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, dedicata al fiume Isonzo. La conferenza, tenuta dal geologo Maurizio Comar, ha analizzato la geologia, la dinamica e la geomorfologia del fiume, sensibilizzando l'opinione pubblica verso il rispetto e la valorizzazione dell'acqua. L'evento, sponsorizzato dalla Pro Loco di Gorizia, dal Club per l'UNESCO di Gorizia, dal Museo Carsico Geologico e Paleontologico di Monfalcone e dalla nostra rivista online, si è svolto presso la centralissima sala Dora Bassi a Gorizia, riscuotendo grande interesse e partecipazione. Infine, in occasione della Giornata Mondiale della Terra, celebrata il 22 aprile, ha aderito all'evento del 22 maggio promosso dalla SSI per scoprire la biodiversità delle grotte italiane e contribuire alla sua conservazione. Si è impegnato a promuovere mensilmente su questa rivista un articolo dedicato alla fauna cavernicola e alla sua protezione.

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" si conferma quindi un punto di riferimento per la conoscenza e la valorizzazione del territorio carsico, promuovendo la formazione e la divulgazione di tematiche scientifiche e ambientali di grande importanza. In sintesi, l'attività del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" nel mese di aprile è stata molto intensa e variegata, con numerose iniziative e progetti che hanno contribuito a diffondere la cultura della speleologia e della conservazione del patrimonio carsico, nonché ad approfondire la conoscenza scientifica del territorio carsico e delle sue peculiarità.

* * *



Scintille
Notizie speleologiche
in tempo reale



Qui sotto i link della speleologia

ISSN 2704-9159



9 772704 915904

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente online. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" APS - www.seppenhof.it

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



Sommario



Continuiamo a promuovere la speleologia!	2
Sommario	3
Aprile: la nostra attività	4
La S.S.I. invita a partecipare alla Giornata Mondiale della Biodiversità 2023 e alla scoperta del Niphargus, l'Animale di Grotta dell'Anno	6
Speleological Events Support – New call!	7
Incontro tra i partner aderenti alla co-progettazione di eventi ed attività conoscitive, divulgative e promozionali del patrimonio speleologico regionale per il triennio 2022-2025	8
Proseguono gli studi del "Seppenhofer" sull'idrogeologia carsica della fascia di contatto tra Carso e Alta pianura dell'Isonzo	12
"Le grotte nella leggenda" In luglio ricorderemo i 20 anni del rifugio speleologico di Taipana	14
Magica megagriolata di Pasquetta, una giornata speciale vissuta in quel di Taipana	16
Continua l'impegno degli allievi dopo il 25° Corso di Speleologia	18
Die Ternovizza-Höhle, wie Sie sie noch nie gesehen haben!	20
èStoria 2023: Donne al centro della rassegna	25
Una serata dedicata al fiume Isonzo, la sua geologia, dinamica e geomorfologia	26
Passeggiata naturalistica nella riserva naturale dei laghi di Pietrarossa e Doberdò	27
Grave incidente in una grotta in Slovenia, dopo 30 ore i soccorritori hanno portato in salvo la donna ferita	28
A marzo 2022 sul Tolminski Migavec nella Grotta Prima Dona un salvataggio a -300	30
Come eravamo ... Lelo Pavanella	31
Speleocollezionisti - La cartamoneta a tema ipogeo – (prima parte)	33
Speleolibri	44
Il Tesoro del nostro Duomo a Gorizia	49
Gli appuntamenti della Speleologia	54
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini	59
Chi siamo	60



Aprile: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

1-2 aprile - **Grotta Tirfor ingr.n.2** (Villanova delle Grotte - UD). Nel fine settimana è stata visitata la Grotta Tirfor partendo dall'ingresso n.2 che è stato recentemente sgomberato dai detriti con un lavoro scrupoloso da speleologi del CSIF e dotato di un tubo di plastica lungo 6 metri, che ora consente un accesso sicuro nella grotta. È stata fatta una accurata documentazione fotografica. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)

2 aprile - **Vivicittà** (Gorizia-Nova Gorica). Partecipazione alla manifestazione transfrontaliera di Vivicittà organizzata dalla UISP. Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" era presente con uno stand di presentazione della speleologia. (Part.: M. Tavagnutti, F. Cocetta, F. Cocetta jr., E. Interina, L. Pacorini, P. Pegoraro, A. Manfreda, O. Delich)

2 aprile - **Studio acque** (Gradisca - GO). Raccolta di campioni d'acqua in grotta e nei pozzi dell'area di Gradisca d'Isonzo (Pozzo dei Frari di Gradisca, Grotta del Proteo di Sagrado, Pozzo di Polazzo, Laghetto di Farra) per completare lo studio delle acque sotterranee. (Part.: S. Rejc, P. Pegoraro, M. Monfredo, D. Pascolo, F. Bellio)

4 aprile - **Grotta del Rio Boncic** (Taipana - UD). Visita della grotta per un sopralluogo in vista dei lavori per lo svuotamento del sifone terminale. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich, F. Bellio)

9 aprile - **Grotta Tirfor ingr.n.5** (Villanova delle Grotte - UD). Esplorazione della grotta partendo dall'ingresso n.5. La grotta è molto stretta e sono state impiegate ben 6 ore di lavoro per documentare fotograficamente l'intera parte esplorata. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)

10 aprile - **Grigliata di Pasquetta** (Taipana - UD). Organizzazione e partecipazione della tradizionale grigliata di Pasquetta durante la quale sono stati consegnati gli attestati di partecipazione agli allievi che hanno concluso il recente 25° Corso di Speleologia. Hanno preso parte ai festeggiamenti ben 60 persone. (Part.: tutti i soci)

11 aprile - **Grotta di Taipana** (Taipana - UD). Visita della grotta per documentazione fotografica. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, O. Delich)

13 aprile - **Conferenza** (Farra d'Is. - GO). Conferenza pubblica tenuta dal nostro socio dott. Marco Meneghini presso il Museo della civiltà contadina di Farra d'Isonzo su: "*La necropoli tardoantica-altomedievale di Villanova di Farra*", per il ciclo di conferenze storiche con relatori d'eccellenza denominato "Archeo-spritz". (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, M. Meneghini + pubblico)

15 aprile - **Gallerie del M. Fortin** (Farra d'Is. - GO). Visita guidata alle cannoniere risalenti alla Prima Guerra Mondiale del Monte Fortin di Farra. La visita è stata accompagnata dall'autore del libro "Le cannoniere



del Monte Fortin" dott. Marco Meneghini (CRC "Seppenhofen") (un sentito ringraziamento all'azienda Tenuta Villanova). (Part.: M. Meneghini, M. Tavagnutti, I. Primosi + numeroso pubblico)

15 aprile - **Gradina** (Carso goriziano). Esercitazione pratica, in palestra di roccia, per provare nuove tecniche di progressione in corda per gli allievi del corso di speleologia. (Part.: S. Rejc, P. Pegoraro, O. Delich, M. Soranzo, E. Poletti, F. Bellio, L. Pacorini, M. Monfredo, D. Pascolo, E. Marchiol)

15 aprile - **Conferenza** (Gorizia). Conferenza pubblica tenuta dal nostro socio dott. Maurizio Comar presso la sala Dora Bassi a Gorizia su: "*Fiume Isonzo - Geologia, Dinamica e Geomorfologia*", conferenza svolta in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua. (Part.: M. Comar, M. Tavagnutti, F. Bellio, D. Pascolo, M. Monfredo, C. Galliani, A. Scardovelli + numeroso pubblico)

23 aprile - **Nuovo pozzo** (Taipana - UD). Esplorazione e rilevamento di una nuova cavità scoperta recentemente dal socio Daniele Pascolo nel Comune di Taipana. Nella stessa giornata visita della Grotta Pre Oreak (Part.: D. Pascolo, M. Monfredo, M. Mighetto, O. Delich, F. Bellio, A. Mucchiut, M. Tavagnutti, E. Marchiol)

25 aprile - **Ricerca grotte** (Montefosca - UD). Battuta alla ricerca di nuove grotte nella zona a valle del paese di Montefosca, individuata una cavità a pozzo. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, O. Delich)

27 aprile - **Nuovo pozzo** (Montefosca - UD). Tentativo di apertura dell'ingresso della nuova cavità individuata il giorno 25/4. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, O. Delich)

27 aprile - **Laubbaumschacht** (Villach - A). Esplorazione a scopo di documentazione fotografica e pratica di tecniche di discesa in corda. (Part.: M. Kugi, H. Kugi)

28 aprile - **Cavità artificiali** (Gradisca d'Is. - GO). Su richiesta del proprietario è stata eseguita l'esplorazione e rilevamento di un antico pozzo situato all'interno della villa medioevale adiacente al Torrione della Campana. (Part.: M. Tavagnutti, E. Poletti, F. Bellio, G. Marcigaglia, C. Galliani, A. Scardovelli)

29 aprile - **Assemblea FSR** (Monfalcone - GO). Partecipazione all'assemblea dei soci della Federazione Speleologica Regionale FVG per il rinnovo del direttivo. (Part.: M. Tavagnutti)

29 aprile - **Grotta Natale** (Carso triestino). Esplorazione della grotta ed esercitazione di tecnica di progressione per i nuovi allievi del dopocorso. (Part.: S. Rejc, D. Pascolo, M. Monfredo, M. Mighetto, E. Marchiol, F. Bellio, P. Pegoraro)

30 aprile - **Ricerca grotte** (Taipana - UD). Nell'occasione dell'incontro degli amici triestini della SAS presso il rifugio speleologico "C. Seppenhofen" è stata fatta una battuta alla ricerca di nuove grotte nella zona a valle del paese di Taipana verso il rio Gorgons. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)



La S.S.I. invita a partecipare alla Giornata Mondiale della Biodiversità 2023 e alla scoperta del Niphargus, l'Animale di Grotta dell'Anno

a cura della presidenza della Società Speleologica Italiana ETS 22 aprile 2023



In occasione della Giornata Mondiale della Terra, celebrata il 22 aprile, la SSI invita ad unirsi all'evento del 22 maggio per scoprire la biodiversità delle grotte italiane e contribuire alla sua conservazione.

Il Niphargus, specie bandiera dell'evento 'Animale di grotta dell'anno 2023', rappresenta un esempio di biodiversità fragile e minacciata, ma anche un'opportunità per comprendere meglio l'ecologia delle grotte e individuare le azioni necessarie per la sua protezione.

Visite guidate, mostre, conferenze e altre iniziative saranno organizzate per sensibilizzare il pubblico sull'importanza della conservazione dell'ambiente e della tutela del nostro pianeta.

La Società Speleologica Italiana (SSI) in collaborazione con l'Associazione Grotte Turistiche Italiane promuove l'iniziativa della Campagna Animale di Grotta 2023 per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla vita nelle grotte in Italia.

Per aderire alla campagna e partecipare alle azioni di sensibilizzazione e divulgazione, è possibile compilare il modulo di adesione disponibile all'indirizzo <https://forms.gle/D9Q5MFHpQdEvrXxE6>.

Le azioni di sensibilizzazione e divulgazione proposte dalla SSI ETS sono molteplici e variano dalla creazione di video e materiali promozionali, alla realizzazione di giochi interattivi e poster, ai focus workshop per le Guide di grotte turistiche, alle collaborazioni con le grotte turistiche e/o associazioni del settore per conferenze e seminari, alle collaborazioni con organizzazioni di protezione ambientale e/o altri gruppi di azione su biodiversità, alle lezioni a distanza o presenziali per scuole elementari e medie dei comuni vicini alle grotte turistiche e alle osservazioni sulla biodiversità in grotta.

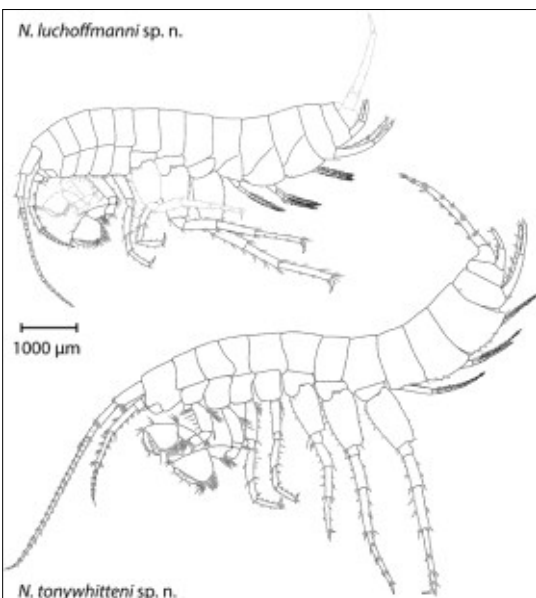
È inoltre possibile proporre altre iniziative locali organizzate anche oltre le date del 20, 21 e 22 maggio, preferibilmente entro i mesi di maggio e giugno.

Si precisa inoltre che i promotori si riservano di accettare le iniziative proposte.

La Campagna Animale di Grotta 2023 è un'occasione unica per sensibilizzare il pubblico sulla vita nelle grotte italiane e per contribuire alla tutela dell'ambiente sotterraneo.



Niphargus è un genere di piccoli crostacei (4-8 mm) ipogei (che vivono nelle grotte e nelle falde acquifere) diffusi in Europa.



Speleological Events Support — New call!

From Union Internationale de Spéléologie

31 marzo 2023

Dear Colleagues and Friends,

We are pleased to inform you about the new call for funding of speleological events. Grants may be awarded for international expeditions or other events focused on the exploration, study or protection of caves and karst, with emphasis on educational, technical and/or scientific cooperation.

Siamo lieti di informarvi del nuovo bando per il finanziamento di eventi speleologici. Le sovvenzioni possono essere concesse per spedizioni internazionali o altri eventi incentrati sull'esplorazione, lo studio o la protezione delle grotte e del carsismo, con particolare attenzione alla cooperazione educativa, tecnica e/o scientifica. (Traduzione a cura della Redazione)

All applications should explicitly demonstrate that the proposed event is in accordance with the **Statutes**, **Internal Regulations** and **Code of Ethics** of the UIS. In addition, the event must involve contributors from at least **three different countries**. Proposals that do not meet these requirements will be rejected. Other requirements and details can be found in the UIS Speleological Event Sponsorship Guidelines at <https://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2020/03/Speleological-Events-Support-Guidelines-Version-2-September-2019.pdf>

If you have any questions, please do not hesitate to contact the UIS Vice President of Administration Zdeněk Motyčka at z.motycka@mediform.cz

The UIS Bureau has decided to allocate a maximum amount of 5.000,- EUR to support all projects for 2023. The **deadline** for applications is **May 31, 2023**.

Applications must be sent to the UIS Bureau through the General Secretary Johannes Mattes at johannes.mattes@oeaw.ac.at

Applicants will be notified of the outcome of their proposal by the end of July 2023.

Best regards,
Zdeněk MOTYČKA
UIS Vice President for Administration



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Incontro tra i partner aderenti alla co-progettazione di eventi ed attività conoscitive, divulgative e promozionali del patrimonio speleologico regionale per il triennio 2022-2025

di Antonella Miani



Antonella Miani



VERBALE DELL'INCONTRO TRA PARTNER

Alle ore 15:00 di sabato **25 marzo 2023** in via Sant'Ambrogio, 63 a Monfalcone, presso la sede del Gruppo Speleologico Monfalconese Amici del Fante, è stato convocato un incontro tra i partner aderenti alla co-progettazione di eventi ed attività conoscitive, divulgative e promozionali del patrimonio speleologico regionale per il triennio 2022-2025 della Convenzione n. 1452 del 7 novembre 2022 esecutiva dal 13.12.2022 tra Regione FVG e 19 gruppi speleologici, di cui 17 soci gruppo federati e 2 non federati, iscritti all'Elenco dei Gruppi ed Associazioni speleologiche del FVG" (art. 14 L.R. 15/2016), con Capofila la Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia -APS (FSRFVG-APS).

Il Presidente della FSRFVG-APS, verifica che, su 19 Gruppi convocati, si contano i seguenti 11 Gruppi presenti:

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" APS – rappresentato da Maurizio Tavagnutti, Maurizio Comar e Oreste Delich;
 Circolo Speleologico Idrologico Friulano APS – rappresentato da Furio Finocchiaro;
 Gruppo Speleologico Flondar APS – rappresentato da Stradi Rinaldo;
 Gruppo Speleologico Monfalconese "Amici del Fante" ODV – rappresentato da Sergio Soban, Veronika Paulina e Andrea Cordella;
 Gruppo Speleologico "San Giusto" APS – rappresentato da Mauro Kraus;
 Amatersko športno društvo - Associazione Sportiva Dilettantistica Grmada – rappresentato da Danijel Šuligoj;
 Gruppo Triestino Speleologi APS – rappresentato da Gianni Benedetti e Mila Bottegai;
 Società Adriatica di Speleologia APS - rappresentata da Francesca Midenà;
 Società di Studi Carsici "A.F. Lindner" APS – rappresentata da Franco Bressan e Maurizio Maffei;
 Gruppo Speleologico Sacile – rappresentato da Daniele Gava;
 Gruppo Speleologico Pradis APS rappresentato da Giorgio Concina;
 Gruppo Speleologico Talpe del Carso - Jamarski klub Kraški Krti APS rappresentato da Giacomo Cancian;
 Società Apina delle Giulie – sez. di TS del CAI – Commissione Grotte Eugenio Boegan rappresentato da Aldo Fedel, Tom Krvanja e Mario Privilegi.

Risultano collegati per via telematica sulla piattaforma Zoom:

Unione Speleologica Pordenonese sezione CAI Pordenone ODV rappresentata da Roberto Faggian;
 Gruppo Ricerche Ipogee Friuli – APS rappresentato da Maurizio (Mimmo) Francioso.

Risultano assenti:

Associazione XXX Ottobre CAI Trieste – Gruppo Grotte;
 Club Alpinistico Triestino APS;
 Gruppo Esploratori Lavoratori Grotte di Villanova;
 Gruppo Speleologico "L.V. Bertarelli" Sezione CAI Gorizia.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Risultano presenti in rappresentanza dell'OdA:

il presidente Furio Premiani;
l'amministratrice: Antonella Miani;
l'amministratore: Roberto Grassi;
l'amministratore: Furio Finocchiaro;
l'amministratore: Edi Bianchini.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

Giorgio Fornasier;
Emilia Bottegal.

Il Presidente della FSRFVG-APS alle 15:20 inizia a trattare l'argomento per cui la riunione è stata convocata: istruzioni per l'avvio delle operazioni relative alla Convenzione stipulata tra Regione FVG e i gruppi speleologici per la co-progettazione di eventi/attività conoscitive e divulgative del patrimonio speleologico regionale, triennio 2022 – 2025.

Furio Premiani dà lettura del Piano delle attività previsto dall'art. 1 comma 8 della convenzione. Il Piano era da consegnare alla Regione entro 60 giorni dall'esecutività della convenzione, ma abbiamo avuto una proroga in quanto c'è stata la necessità di chiarire con il Servizio Geologico certi aspetti sulle modalità dei rimborsi ai volontari.

Il piano prevede quattro attività da realizzarsi nel corso del triennio:

un convegno;
una mostra speleo;
almeno due corsi utili per il Catasto;
Controllo e verifica geomorfologica degli ingressi attualmente censiti al Catasto, il così detto "Progetto Targhette".

Il piano prevede dei contenuti di massima e un crono programma, che tuttavia è flessibile e può essere modificato.

Si fa presente che inizialmente il SeGeo prevedeva che gli speleologi acquisissero il permesso di accesso ai terreni privati su cui la cavità da geolocalizzare si apre, prima di metter la targhetta. Per venir incontro alle richieste della FSR è stato tolto questo obbligo, ma ovviamente ci si aspetta il buon senso ed il rispetto della proprietà privata, dove il fatto sia evidente (recinzioni, cartelli, etc.) oppure, in caso ci si trovi in un Parco naturale o Riserva, si prevede l'intervento di targhettatura solo previa acquisizione dell'autorizzazione del Parco o autorità competente (anche per il tramite della Federazione)

Per quanto riguarda la targhettatura nel territorio dei Parchi e delle Riserve, il SeGeo avrà a breve un incontro con il Parco delle Prealpi Giulie e chiarirà questo problema delle targhette.

Altro aspetto che inizialmente era previsto e che poi è stato modificato è che il partner gruppo doveva farsi da intermediario tra FSR e i singoli volontari. Ora invece è stato chiarito che i rimborsi verranno fatti dalla FSR direttamente sul conto privato dei singoli volontari per quel che riguarda i rimborsi personali, su quello del gruppo per eventuali acquisti di materiale utile alla targhettatura (es. trapano, attrezzi)

E' per questo che è stato predisposto il Modulo B – volontario, in cui il singolo può dichiarare le spese personali e chiederne il rimborso; € 0,40 per chilometro per utilizzo della propria autovettura e consumo carburante come da tabelle ACI per il tragitto dalla propria abitazione fino al luogo della targhettatura e ritorno; in più: spese autostradali, di funivia, parcheggio (documentate da ricevute e/o scontrini); max € 15,00 per un pasto (documentato con scontrino/ricevuta); oltre a questo il volontario può avere il rimborso di € 10,00 per una giornata di verifica geomorfologica e per apposizione targhetta (rimborso spese personali non documentabili), e € 10,00 per la giornata di lavoro di inserimento e trasmissione dati per via telematica al Catasto regionale delle grotte FVG (es. rimborso spese per il consumo di Internet, corrente elettrica, usura proprio computer ecc.), per un massimo di € 150,00 mensili (rimborso senza pezze giustificative, solo su autocertificazione vedi Modulo B volontario).

Il limite dei rimborsi per ciascun partner gruppo (comprensivo dei rimborsi ai suoi soci-volontari) è di € 1.300,00. Questa cifra risulta dal fatto che per il progetto Targhette sono previsti € 25.000, al progetto hanno aderito 19 gruppi, è stato quantificato il valore medio di una targhetta in € 52,50 (prima era € 35 a targhetta per grotta di facile accesso, € 70 per grotta di difficile accesso). Ci si aspetta che ogni gruppo metta almeno 25 targhette, per questo il valore è stato fissato in massimo € 1.300,00 a partner gruppo.



Si raccomanda di segnalare se una grotta è ostruita e quindi non è possibile verificarla e targhettarla. Prima di targhettare va verificata la corrispondenza geomorfologica della grotta con le risultanze del rilievo depositato a catasto. Si potrebbero fare anche foto degli interni della grotta, farne una descrizione accurata da inserire a catasto (a volte le descrizioni sono scarse per cui andrebbero implementate), da segnalare l'eventuale presenza di rifiuti, etc. Facendo questo ulteriore lavoro si può registrare la giornata uomo come C2 per i contributi della L.R. 15/2016.

Alle ore 15.45 si congeda Danijel Šuligoj, rappresentante del Grmada.

Veronika Pulina chiede lumi su cosa fare se non si può metter la targhetta (es. impossibilità di fissarla perché c'è solo terra attorno all'ingresso e non roccia). In questo caso si segnala il problema e verrà registrata a Catasto solo l'effettuazione di un controllo geo-morfologico e georeferenziazione della cavità senza l'apposizione della targhetta (così facendo si può segnare la giornata uomo per i contributi regionali in C2 (se in terreni di facile accesso) o C3 (se ad es. in Canin).

Nei casi in cui si fa l'apposizione della targhetta non si deve segnare l'uscita per i contributi L.R. 15/2016 – non si possono avere sia i rimborsi per la convenzione che i contributi della L.R. 15 – a tal proposito verranno fatti severi controlli da parte della Regione.

Furio Finocchiaro fa presente che nelle schede catastali online c'è un campo dove risulta l'annualità della targhetatura e la possibilità di metter delle note, quali l'impossibilità di targhettare per degli specifici motivi, precisando contestualmente che la geolocalizzazione dell'ingresso è stata verificata.

Nelle schede fornite dalla FSR (modulo B volontario da compilare per i rimborsi) è importante segnare anche la data del posizionamento delle targhetture, in quanto le date degli scontrini e ricevute per i rimborsi ovviamente dovranno coincidere. La Federazione controllerà la congruenza dei dati.

I volontari dovranno render partecipe il presidente e il referente del progetto del proprio gruppo di appartenenza dei rimborsi ricevuti, in quanto, come già precisato, c'è un tetto limite cumulativo da rispettare per il rimborso a ciascun gruppo (€ 1.300,00).

Il partner può fare acquisti di attrezzature attinenti al lavoro di targhetatura (mantenendosi nel limite complessivo di € 1.300,00 – rimborso ai volontari + acquisti di materiali secondo gli art. 5 – 6 – 7 della Convenzione), in questo caso le fatture saranno intestate al partner e rimborsate tramite la presentazione alla FSR del Modulo B gruppo. Importante che la fattura non sia presentata anche per i contributi della L.R. 15/2016.

Il Volontario, se lo ritiene, è libero di devolvere il rimborso ricevuto dalla FSR al proprio gruppo di appartenenza con un'elargizione liberale.

Premiani precisa che se un Partner vuole metter un numero superiore a 25 targhetture (considerato il n. minimo a gruppo), può farlo liberamente, fermo restando l'ammontare massimo dei rimborsi a € 1.300,00.

Kraus comunica che lui non manderà l'IBAN dei propri volontari perché dati personali.

Premiani risponde che i dati conferiti sull'indirizzo fsr.fvg@speleo.it sono conservati con assoluto rispetto della privacy e non vengono comunicati a terzi, ma vengono usati per l'esclusivo scopo per il quale sono stati richiesti (accredito rimborso economico) inoltre Premiani precisa che in effetti l'annotazione dell'IBAN dei volontari nel Modulo A è un di più che non serve.

L'elenco delle grotte prenotate sarà visibile sul sito della federazione in area pubblica, non riservata.

Il limite temporale per l'esecuzione della targhetatura sarà di 6 mesi prima della fine della convenzione, per avere il tempo di sopperire a eventuali inottemperanze.

Viene sollevato il problema che con gli incendi verificatisi la scorsa estate (luglio 2022) sul Carso, la parte catarifrangente delle targhetture potrebbe esser stata compromessa. Se si rilevassero casi di questo genere, andrà segnalato alla FSR e si provvederà alla sostituzione della parte catarifrangente di concerto con la FSR. Se si dovesse trattare di chiodi vecchi, l'intervento dovrebbe essere di facile esecuzione, ma se si trattasse di chiodi in inox (quelli adottati nelle ultime campagne di targhetatura) potrebbe esser necessario usare un attrezzo recentemente acquistato dalla FSR ("smerigliatrice tangenziale a batteria") per tranciare il chiodo di fissaggio.

Esaurito il discorso sulla targhetatura si passa alla trattazione degli altri tre punti della convenzione.

Verranno fatti degli incontri specifici per ciascuno degli altri argomenti (corsi, mostra, convegno). Chi ha intenzione di collaborare può dare la propria disponibilità all'OdA della FSR.

Maurizio Tavagnutti propone che il Convegno regionale previsto per il 2025 si tenga a Gorizia, nel



contesto di “Gorizia Capitale della Cultura”.

Furio Finocchiaro a tal proposito fa presente che bisognerà iniziare a organizzarci almeno un anno prima per sfruttare questa opportunità e valutare al meglio gli aspetti organizzativi e logistici.

Premiani ricorda che tutto il materiale che verrà realizzato ai fini della mostra resterà di proprietà della Regione.

Sottolinea inoltre che ogni volontario deve essere assicurato per infortuni, malattie professionali, rischio in itinere, e RCT. Di questo fatto si fa carico il Presidente dei partner, con dichiarazione resa sul Modulo A.

Nei moduli per la partecipazione al progetto i singoli gruppi devono citare il decreto di iscrizione al RUNTS, nel caso che il gruppo non sia iscritto al RUNTS i suoi volontari dovranno esser iscritti nel libro dei volontari della FSR. Nulla osta al riconoscimento dei rimborsi spettanti ai partner gruppo anche se non iscritti al RUNTS.

Premiani comunica che il primo dei due corsi previsti per la convenzione si farà a maggio-giugno 2023 con il CAI Sezione di Pordenone: “Corso di rilievo topografico ipogeo” tenuto da Ferruccio Cossuta a San Quirino (PN).

Non essendoci altri argomenti da trattare, il Presidente dichiara chiuso l’incontro alle ore 16.40.

La Segretaria verbalizzante
Antonella Miani

Il Presidente dell’Ente Capofila
Furio Premiani

* * *



Proseguono gli studi del “Seppenhofer” sull'idrogeologia carsica della fascia di contatto tra Carso e Alta pianura dell'Isonzo

di Stefano Rejc e Rino Semeraro



Stefano Rejc



Rino Semeraro

Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer”, com'è noto, ha consolidati interessi nella speleologia di ricerca, oltre a quella esplorativa. Uno dei campi di studio sono le acque sotterranee carsiche della fascia di contatto tra la pianura alluvionale dell'Isonzo e il Carso nord-occidentale.

Ricerche specifiche sono state realizzate nel Pozzo dei protei di Monfalcone, nel Pozzo dei Frari di Gradisca e, più recentemente, nella Grotta di Sagrado e nel Pozzo di Polazzo. Sui primi due casi sono già stati pubblicati articoli scientifici, da parte del team di ricerca, su riviste e congressi internazionali e nazionali (Bulgaria, Slovenia, Francia e Italia), mentre per i due secondi casi i dati sono in corso di elaborazione. Si tratta di ricerche che sono state affrontate monitorando i parametri fisico-chimici delle acque sotterranee nelle cavità carsiche, mediante sonde multiparametriche installate per il lungo periodo. Ciò è stato accompagnato da numerosi rilevamenti geologici e altre indagini, indispensabili per ottenere un quadro esaustivo del sistema carsico.

Nella fattispecie, allo scopo di chiarire meglio alcuni aspetti del problema idrogeologico, in particolare quello di un bilancio degli scambi tra acque della falda freatica superficiale isontina e acque carsiche, il 3 febbraio 2023, approfittando della magra invernale, una squadra di speleologi del “Seppenhofer” ha eseguito quattro accurati campionamenti delle acque delle grotte di Gradisca, Sagrado e Polazzo, e le acque della falda isontina a Farra, integrati da misure in situ (temperatura, conducibilità elettrica, pH).

I campioni sono stati sottoposti ad analisi chimica da parte di un laboratorio chimico,

accreditato, regionale. Sono stati scelti 21 analiti, per ogni campione, in maniera tale da ottenere un quadro completo delle caratteristiche chimiche delle acque, tenuto conto che, eccetto per il Pozzo di Polazzo, ben poco – o meglio nulla – si conosceva sulla chimica di queste acque sotterranee.

I risultati analitici ottenuti ci consentono di interpretare più correttamente i dati idrogeologici già acquisiti e, sicuramente, aggiungere un tassello alla conoscenza delle acque sotterranee di quest'area molto particolare.

Ricordiamo che parecchi sono an-



lo speleosub Luciano Russo si appresta a scendere nel Pozzo dei Frari a Gradisca d'Isonzo.



Le acque del Pozzo dei Frari sono state a lungo monitorate con sonde multiparametriche.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



cora i quesiti irrisolti, tra cui quello di sapere più precisamente fin dove, procedendo verso sud, giunge l'influenza delle acque della falda isontina verso (dentro) il Carso.

Questa nuova tornata di indagini, che sarà ora integrata da altri rilevamenti geologici di contorno (stratigrafici e strutturali) onde meglio definire il quadro, consentirà di redigere degli studi specifici che troveranno, come sempre, collocazione nell'editoria internazionale e nazionale.

Concludiamo col dire che, se l'approccio scientifico della speleologia non è ancora riconosciuto in tutto il suo valore in ambito legislativo, nel "Seppenhofen" si è invece perfettamente consapevoli di dover allocare risorse umane, strumentali e finanziarie nella speleologia di ricerca, onde contribuire a traghettare la speleologia "di casa nostra" su quegli standard che oggi sono richiesti dalla speleologia internazionale.

Sul problema – non di poco conto – uno di noi si è espresso chiaramente in un editoriale della rivista recentemente uscita Progressione 63 dal titolo "Gli ultimi 40 anni di Timavo", dove l'argomento è stato focalizzato ed esposto in tutta concretezza indicando provvedimenti da prendere e strade ormai obbligate da percorrere.



Stefano Rejc (foto a sinistra) mentre si appresta a scendere in un pozzo a Gradisca d'Isonzo per prelevare dei campioni d'acqua e Rino Semeraro (foto a destra) mentre scende nella Grotta del Proteo di Sagrado. I due speleologi del centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofen" sono coloro che hanno coordinato le ricerche sulle acque del territorio isontino.



I primi risultati delle sonde multiparametriche vengono subito scaricati e analizzati al computer.



Ulteriori studi e analisi vengono elaborate a tavolino e comparate con tutti i dati a nostra disposizione.



“Le grotte nella leggenda”

In luglio ricorderemo i 20 anni del rifugio speleologico di Taipana

Nei giorni, ormai lontani, del 27-28-29 giugno 2003 si inaugurava a Taipana (Udine), il rifugio speleologico dedicato a Carlo Seppenhofer. Per l'occasione la speleologia regionale e quella dei Paesi contermini, della Slovenia e Carinzia (A), si è era data appuntamento a Taipana per la ventitreesima edizione del “Triangolo dell'Amicizia”, l'incontro annuale tra i gruppi grotte delle tre regioni confinanti. In una cornice eccezionale e la collaborazione entusiastica di tutto il paese, si erano ritrovati più di duecento speleologi provenienti da mezza Europa, tra cui Olanda, Ungheria e Germania. È stata questa, una delle edizioni del “Triangolo” meglio riuscite e più articolate. La manifestazione, che all'epoca, godeva del patrocinio della Provincia di Gorizia, aveva potuto realizzarsi, come si è detto, soprattutto grazie al concreto contributo dell'amministrazione comunale di Taipana che aveva dato anche il suo patrocinio. Il “23° Triangolo dell'Amicizia”, dunque, è stato anche l'occasione per inaugurare ufficialmente il nuovo rifugio speleologico del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer”; una struttura messa a disposizione agli speleologi goriziani dal comune di Taipana e che attualmente costituisce l'unica struttura del genere nella Regione Friuli Venezia Giulia. Essa costituisce perciò un punto di incontro e base logistica per tutti coloro che vogliono frequentare le cavità di questa interessante zona carsica.

Sembra impossibile ma sono già passati 20 anni da quando, dopo lunghi lavori e sacrifici, nel 2003 veniva inaugurato a Taipana il “nostro rifugio”.

Ora nel 2023 ricorrono i 20 anni di gestione del Rifugio speleologico “C. Seppenhofer” di Taipana da parte del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer”. Volendo festeggiare degnamente il raggiungimento di questo importante traguardo, abbiamo pensato di invitare tutti gli amici e tutti coloro che, in questi anni, ci hanno supportato e sopportato, ad un ritrovo per ricordare questa data. Abbiamo pensato di dare un tono significativo a questa giornata organizzando anche una tavola rotonda impostata sui vecchi temi già introdotti in passato dai vari “Triangoli dell'Amicizia”.

A questo scopo abbiamo voluto organizzare una Tavola rotonda sul tema; **“La grotta nella leggenda”** un invito a tutti i gruppi speleologici a raccontare tutte le leggende legate alle grotte. Per questo motivo sono stati invitati a partecipare anche gli amici degli stati contermini: Austria e Slovenia, con cui abbiamo sempre collaborato.

Certi che questa iniziativa incontri il vostro interesse, vi invitiamo ad aderire al presente invito.

Ringraziamo per averci concesso il patrocinio alla manifestazione il Comune di Taipana che ci ospiterà e il Comune di Gorizia che ci sostiene da sempre. Inoltre, ringraziamo per la collaborazione alla nostra iniziativa, gli amici del blog Scintilena di Narni, il Museo Carsico, Geologico e Paleontologico di Monfalcone, la Pro Loco di Gorizia e il Club per l'UNESCO di Gorizia.

* * *



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Le grotte nella leggenda Invito a raccontare le leggende legate alle grotte

Modulo di iscrizione

Solo per motivi logistici e organizzativi vi preghiamo di inviarci, entro il 15 luglio, il presente modulo affinché si possa predisporre al meglio la serata di sabato 29 luglio e organizzare le escursioni per la domenica del 30 luglio. Non sono assolutamente previste quote di partecipazione. Sarà nostro piacere avervi come ospiti.

Cognome _____
Nome _____
Città _____
Telefono _____
E mail: _____

- ☐ Intendo partecipare alla tavola rotonda.
- ☐ Parteciperò al rinfresco offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofner"
- ☐ Intendo partecipare alle escursioni del 30/7
 - ☐ Cascate del Rio Bonic
 - ☐ Grotta Pod Lanisce
 - ☐ Grotta Pre Oreok
 - ☐ Grotta di Taipana

* chi vuole partecipare alle escursioni deve essere assicurato SSI o CAI o assicurazione similare.

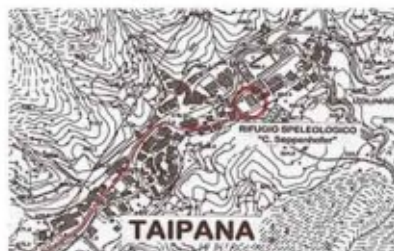
Firma del richiedente _____ Data _____

Da inviare a: seppenhofner@libero.it



Come arrivare

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada Alpe Adria), quindi su A 23 con uscita Udine Nord; proseguire poi in direzione Tarcento (20 km), quindi per Nimis e dopo pochi chilometri si è a Taipana. Dall'Austria: da Villach per autostrada A2 (E55) in Italia per A23 (E55) a Tarvisio. Uscire a Gemona: da qui a Tarcento e poi a Taipana. Dalla Slovenia: partendo da Nova Gorica a Gorizia-Villesse (A4), quindi per Udine (A23), Tarcento - Taipana.



il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner"
Per i festeggiamenti dei 20 anni del
rifugio speleologico di Taipana
organizza

una tavola rotonda su:

Le grotte nella leggenda

Invito a raccontare le leggende
legate alle grotte

29 - 30 luglio 2023

presso il rifugio speleologico

"C. Seppenhofner"
di Taipana



CON IL PATROCINIO DEI COMUNI
DI TAIPANA E DI GORIZIA

Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondata a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica.

Socio fondatore della Federazione Speleologica Isontina, collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Socio fondatore della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, è iscritto alla Società Speleologica Italiana.

Il C.R.C. "C. Seppenhofner" ha pubblicato numerosi libri, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie canarie di Monte Fortin", "La valle dello Judrio", gli atti del convegno "ALCADI 2002" e gli atti del "10° International Symposium on Pseudokarst", "Il territorio carsico di Taipana", "Le cavità artificiali e le grotte usate per scopi bellici della Valle dello Judrio". Cura inoltre il bollettino online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il rifugio speleologico "C. Seppenhofner" di Taipana (Udine), unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

Con la collaborazione



Perché questa giornata

Nel 2023 ricorrono i 20 anni di gestione del Rifugio speleologico "C. Seppenhofner" di Taipana da parte del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner". Volendo festeggiare degnamente il raggiungimento di questo importante traguardo, abbiamo pensato di invitare tutti gli amici e tutti coloro che, in questi anni, ci hanno supportato e supportato, ad un ritrovo per ricordare questa data. Abbiamo pensato di dare un tono significativo a questa giornata organizzando anche una tavola rotonda impostata sui vecchi temi già introdotti in passato dai vari "Triangoli dell'Amicizia". Per questo motivo sono stati invitati a partecipare anche gli amici degli stati contermini: Austria e Slovenia, con cui abbiamo sempre collaborato. Certi che questa iniziativa incontri il vostro interesse, vi invitiamo ad aderire al presente invito.

Il rinfresco di sabato sarà offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso l'area festeggiamenti della Polisportiva di Taipana. La colazione di domenica: presso il Rifugio "C. Seppenhofner".

Pasti e alloggio

Pernottamento presso il rifugio o con tenda personale o camper in una zona appositamente predisposta. Il Rifugio "C. Seppenhofner" è dotato di letti e servizi; dovrà essere portato un sacco a pelo per il pernottamento. Pranzo "pastasciuttata" di domenica offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso il rifugio speleologico.



Programma

Sabato 29 luglio

- 10.00: Accoglienza ed iscrizioni presso il rifugio speleologico di Taipana.
- 15.00: Inizio tavola rotonda presso la Sala Consiliare del Comune di Taipana.
- 20.00: Rinfresco offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso l'area festeggiamenti della Polisportiva di Taipana.
- 21.00: Musica a cura del C.R.C. "C. Seppenhofner"
- 23.00: Gran Pampel

Domenica 30 luglio

- 8.15: colazione
- 9.00: Partenza per le escursioni.
- 13.00: Rientro dalle escursioni.
- 13.30: Pastasciuttata offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso il rifugio speleologico.

Tema della tavola rotonda

Il tema scelto per la tavola rotonda è quello del folklore delle leggende legate alle grotte, pertanto saranno gradite le vostre esperienze e racconti su questo tema. Tutti i vostri racconti saranno raccolti e pubblicati su un numero speciale della rivista online "Sopra e sotto il Carso".



Ti aspetto!
Sarai nostro gradito ospite



Magica megagrigliata di Pasquetta, una giornata speciale vissuta in quel di Taipana

di Oreste Delich



Oreste Delich

Come negli anni passati ad esclusione dei famigerati “anni del Covid”, finalmente il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhof” di Gorizia è riuscito ad organizzare la tradizionale grigliata (che è diventata ... mega) di Pasquetta presso il rifugio speleologico di Taipana, durante la quale c'è stata l'occasione di consegnare gli attestati di frequenza agli allievi del 25° Corso di Speleologia appena concluso.

Nonostante le previsioni meteorologiche non fossero delle migliori, la giornata è stata splendidamente soleggiata e calda, favorendo la partecipazione (a sorpresa) di ben 60 persone all'evento. La struttura del rifugio, gestito dal gruppo speleologico goriziano, ha offerto un'ottima accoglienza ai partecipanti, che hanno potuto godere della bellezza del territorio circostante e del clima primaverile.

Durante la grigliata, sono stati consegnati gli attestati di frequenza agli allievi del 25° Corso di Speleologia, una formazione intensiva durata diversi mesi e che ha consentito ai partecipanti di acquisire competenze e conoscenze fondamentali per l'esplorazione delle grotte e delle cavità carsiche.



L'evento è stato un'occasione per celebrare la conclusione del corso e per rafforzare il senso di comunità tra i partecipanti e gli appassionati di speleologia della zona. Oltre alla condivisione del cibo e dei momenti di relax, infatti, la grigliata di Pasquetta ha permesso agli esperti e ai neofiti di confrontarsi sugli aspetti tecnici e scientifici della speleologia e di scambiarsi esperienze e suggerimenti. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhof” di Gorizia si conferma quindi un punto di riferimento per gli appassionati di speleologia e per coloro che vogliono approfondire la conoscenza del territorio carsico, grazie alla sua attività di formazione e ricerca scientifica.



Sono stati davvero tanti gli amici che hanno voluto stare con noi a Pasquetta.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Breve panoramica di una splendida giornata



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Continua l'impegno degli allievi dopo il 25° Corso di Speleologia

In seguito alla conclusione del recente 25° Corso di speleologia, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" ha proseguito, sabato 15 aprile, con un'ulteriore esercitazione pratica di tecnica di progressione in corda presso la palestra di roccia di Gradina, situata presso il lago di Doberdò.

Gli allievi del corso hanno avuto l'opportunità di sviluppare e approfondire alcune tecniche speleologiche, nonché di esercitarsi su particolari passaggi dei frazionamenti in corda. La presenza di numerosi istruttori del Centro Ricerche Carsiche ha permesso agli allievi di ricevere una formazione completa e di alta qualità.

L'esercitazione pratica è stata un'occasione preziosa per mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il corso e per affinare le proprie abilità. La palestra di roccia di Gradina, con le sue pareti verticali in un ambiente carsico naturale oltreché non ultima la vicinanza a Gorizia, ha offerto un ambiente ideale per simulare le condizioni che si possono incontrare durante l'esplorazione di una grotta.



Lo scenario molto suggestivo della palestra di roccia di Gradina presso il Lago di Doberdò.

Gli allievi hanno dimostrato grande impegno e determinazione nell'affrontare le sfide proposte dagli istruttori, dimostrando di avere acquisito una solida base di conoscenze e competenze. L'esperienza acquisita durante il corso e l'esercitazione pratica sarà sicuramente utile per affrontare future avventure speleologiche.



SOPRA E SOTTO IL CORSO



Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” continua a svolgere un ruolo fondamentale nella formazione di speleologi esperti e nella promozione della conoscenza e della tutela del patrimonio carsico. Grazie alla sua lunga esperienza e alla sua competenza, il Centro rappresenta un punto di riferimento per tutti coloro che desiderano avvicinarsi al mondo della speleologia.



Alcuni momenti dell'esercitazione sulla sommità della palestra di roccia.



Veduta aerea della palestra di roccia durante l'esercitazione di progressione in corda.



Nonostante il maltempo l'esercitazione è proseguita senza intoppi con un allegro brindisi finale.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Die Ternovizza-Höhle, wie Sie sie noch nie gesehen haben!

di Michi und Heimo Kugi



Michi Kugi



Heimo Kugi

Am 15.04.2023 besuchten wir auf Empfehlung von unserem lieben Freund Maurizio Tavagnutti die Höhle "Grotta di Ternovizza".

Diese Höhle wurde im 1. Weltkrieg von österreichischen Soldaten als Munitionsdepot und Unterschlupf verwendet und noch heute kann man im oberen Teil Mauerreste aus dieser Zeit erkennen.

Direkt von unserem Camperstellplatz Gruden Zbogor in Samatorza, wanderten wir etwa 30 Minuten zum Höhleneingang, welchen man über eine Treppe erreicht.

Ausgerüstet mit einem 60m und 20m Seil, stiegen wir voller Erwartung um halb 10 Uhr in die Höhle ein. Nach einer Abseilstrecke mit 30m erreichten wir die erste große Halle. Von dieser führt auf der rechten Seite ein kleiner Durchschlupf in einen wunderschönen, prächtig dekorierten großen Raum. Weiter folgten wir den Weg über einen steilen kurzen Abstieg und gelangten in Folge in eine beeindruckende Galerie mit riesigen Tropfsteinsäulen und einer mächtigen Orgel. Über leere, schöne Sinterbecken, führt unser Weg weiter in einen üppig geschmückten Raum, den wir in solch einem Ausmaß nicht erwartet hätten. Je tiefer wir in diese Höhle kamen, desto erstaunlicher wurde sie. Am Ende standen wir vor Wasser gefüllten Sinterbecken und mächtigen Tropfsteinformationen. Wir verbrachten hier einige Zeit um den Proteus zu suchen, der in dieser Höhle sein Dasein fristen sollte. Leider wurde uns dieses Highlight verwehrt, zu gut hatte er sich versteckt. Überwältigt von dieser Pracht und Schönheit, begaben wir uns mit unzähligen Fotos im Gepäck nach etwa 5 Stunden auf den Rückweg und kehrten wieder zufrieden ans Tageslicht zurück. Bei Azienda Colja Jazko machten wir in voller Montur noch einen Einkehrschwung und ließen bei einem Glaserl Vino Rosso diesen Mega-Tag Revue passieren. Verwunderte Blicke der dort anwesenden Gäste, führten noch zu netten grenzübergreifenden Gesprächen, welche von unserem Abenteuer begeistert waren. Glück Tief!



Der Eingang zur Höhle mit den Überresten des Ersten Weltkriegs
(L'ingresso della grotta con i resti della Prima Guerra Mondiale).



Michi, als er gleich mit dem Abstieg in den 30 m großen Schacht beginnen will.

(Michi mentre sta per iniziare a scendere il grande pozzo di 30 m).



SOPRA E SOTTO IL CARSO



TRASLATION - ÜBERSETZUNG

Il 15 aprile 2023 abbiamo visitato la “Grotta di Ternovizza” su consiglio del nostro caro amico Maurizio Tavagnutti.

Questa grotta fu utilizzata dai soldati austriaci nella prima guerra mondiale come deposito di munizioni e ricovero al punto che si possono ancora vedere i resti di un muro di quel tempo nella parte iniziale della galleria che conduce al pozzo interno.

Direttamente dal nostro camper posteggiato presso Gruden Zbogor a Samatorza, abbiamo camminato per circa 30 minuti fino a raggiungere la dolina che porta all'ingresso della grotta, che può essere raggiunto tramite una ripida scalinata.

Attrezzati con una corda da 60 e una di 20 metri, siamo entrati nella grotta pieni di entusiasmo alle nove e mezza. Dopo 30 metri di discesa in corda, abbiamo raggiunto la prima grande sala. Da qui, un piccolo passaggio sul lato destro immette in una bella sala grande, magnificamente concrezionata. Abbiamo seguito la traccia di una specie di sentiero più in basso per una breve e ripida discesa e successivamente siamo arrivati a un'impressionante galleria con enormi colonne stalagmitiche e un possente “organo”, la concrezione che caratterizza questa grotta. Abbiamo superato alcune vasche di concrezione ormai vuote e belle, la nostra strada è continuata in una sala riccamente decorata da numerose concrezioni che non ci saremmo aspettati di vedere ed essere di tale grandezza. Più ci addentravamo in questa grotta, più il paesaggio diventava incredibile.

Alla fine ci siamo trovati di fronte ad alcune vasche di concrezione piene d'acqua e possenti formazioni di stalattiti. Abbiamo trascorso un po' di tempo qui alla ricerca del Proteus che pensavamo poteva trovarsi anche in questa grotta. Purtroppo questo avvistamento clou ci è stato negato, evidentemente si era nascosto troppo bene.

Travolti da questo splendore e bellezza, siamo risaliti dopo circa 5 ore con innumerevoli foto nel bagaglio e siamo tornati soddisfatti alla luce del giorno. Lungo il tragitto ci siamo fermati all'Azienda Colja Jazko dove abbiamo fatto tappa e brindato a questa mega giornata con un calice di Vino Rosso.

Gli sguardi sorpresi degli ospiti lì presenti hanno portato a piacevoli conversazioni transfrontaliere, che sono state entusiaste della nostra avventura.

Glück Tief!

(Traduzione di Maurizio Tavagnutti)

78 / 242 VG - GROTTA DI TERNOVIZZA

Altri nomi: Jama v Hribih

Comune: Duino Aurisina / Devin Nabrežina - Prov.: Trieste - CTR 1:5000 Samatorza - 110012 - Pos. 1° ing.: Lat.: 45° 46' 07,6" Long.: 13° 42' 57,5" - Quota ing.: m 275 - Prof.: m 95,2 - Pozzo acc.: m 21 - Pozzi int.: m 32 - Svil.: m 470 - Primo rilievo: Perko G.A. - 23/03/1895 - C.G. “E. Boegan” - 1° Agg. rilievo: Ceron A. - 31/07/1914 - C.G. “E. Boegan” - 2° Agg. rilievo: Ceron A. - 05/12/1926 - C.G. “E. Boegan” - 3° Agg. rilievo:



Einige Bilder in der Ternovizza-Höhle. (Alcune immagini all'interno della Grotta di Ternovizza).



Maucci W. - 25/02/1940 - S.A.S. - 4° Agg. rilievo: Bagliani F., Nussdorfer G., Pelizzon M. - 07/03/1982 - S.A.S. - 5° Agg. rilievo: Bagliani F., Bone N., Gherbaz F., Guidi P. - 05/02/1984 - C.G. "E. Boegan" - 6° Agg. rilievo: Mikolic U., Tiralongo F., Zocchelli I. - 23/02/1992 - C.G. "E. Boegan" - Posiz. ing.: Manzoni M. - 31/08/1999 - Riposizionamento Regionale - Data targhettatura: 20/02/2015 - C.A.T.

Per raggiungere la grotta si deve partire dal paese di Ternova e poi si prende la carrareccia a nord del paese stesso, percorrendo 700 metri circa l'ingresso è ben visibile sulla destra in fondo ad una profonda dolina.

La grotta venne visitata già verso la metà del secolo scorso da parte di Hanke e per un certo tempo venne indicata con il nome di grotta Georg Schneider. Durante la prima guerra mondiale gli austriaci la unirono per mezzo di una breve galleria ad una caverna vicina, la Peica Jama, che del resto doveva un tempo esser già in relazione con essa. Attualmente si accede appunto da questa parte per una scalinata rudimentale, giungendo in breve ad un ballatoio che si affaccia su di un pozzo verticale fiancheggiato da massicce colonne, dove giunge la luce dell'altro imbocco.



Einige Bilder von Michi Kugi in der Höhle zwischen den Konkretionen. (Alcune immagini di Michi Kugi all'interno della grotta tra le concrezioni).

La grotta è senz'altro una delle più belle del Carso e, dopo il pozzo, si sviluppa con una lunga galleria discendente di belle proporzioni, nella quale si ammirano alcune poderose formazioni calcitiche, tra le quali l'ormai famoso Organo; la galleria porta ad una vasta sala, che rappresenta la parte più suggestiva di tutta la cavità: enormi pilastri creano varie prospettive ed il suolo è formato da colate di notevole spessore, disseminate di molti bacini d'acqua di ogni dimensione.

AGGIORNAMENTO del 1992:

Iniziando a percorrere la galleria che si estende alla base del pozzo, si nota sulla sinistra un insieme di cunicoli e brevi rametti tra loro intercomunicanti. Da uno di essi si eleva un alto camino inclinato con la morfologia tipica di una condotta forzata. Risalendo completamente in arrampicata (difficoltà di IV grado, sono stati usati chiodi e ponti naturali sulla volta come punti di sicurezza) si sbocca nel pozzo d'accesso ad un'altezza di 18m dal suolo.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:

BERTARELLI L.V., BOEGAN E., 1926 - *Duemila Grotte*. Ed. T.C.I., Milano 1926: 1-494; rist. anast. Fachin ed., Trieste 1986.

BOEGAN E., 1930 - *Catasto delle Grotte Italiane*. Fascicolo I: Grotte della Venezia Giulia. Istituto It. di Speleologia ed., Trieste 1930: 1-129

CERON A., 1920 - N. 242. *Grotta di Ternovizza*. Alpi Giulie, 22 (1): 9-10.

DE FRANCESCHI P., 1948 - *Foibe*. Roma, Centro Studi Adriatici ed., a cura del Mov. Istr. Rev.,



Gorizia, s.d. (1948): 40-41.

FINOCCHIARO C., 1971 - *Caverne e grotte della Regione Friuli-Venezia Giulia*. Encicl. Mon. della Regione F.V.G., 1 (1): 173-190.

GARIBOLDI I., 1926 - *Catalogo delle cavità carsiche della Venezia Giulia*. Istituto Geografico Militare, Firenze 1926.

GASPARO F., 1995 - *La fauna delle grotte e delle acque carsiche sotterranee della Venezia Giulia, stato delle ricerche e check list delle specie cavernicole*. Atti e Memorie, 32 (1994): 17-42+E285.

GHERLIZZA F., HALUPCA E., 1988 - *Spelaeus*. Club Alpinistico Triestino ed., Trieste 1988: 1-320.

MAUCCI W., 1953 - *Inghiottitoi fossili e paleoidrografia epigea del solco di Aurisina (Carso triestino)*. Actes du Premier Congr. Int. de Spel., Paris 1953, vol. 2 (Millau 1955): 155-199.

MAUCCI W., 1959 - *Lo stato attuale del catasto speleologico della Venezia Giulia (Grotte del Carso triestino)*. Rassegna Speleologica It., 11 (4): 190-219 e Boll. della Soc. Adr. di Sc. Nat., 51: 149-186.

MILANESE L., 1991 - *Grotta di Ternovizza: ieri, oggi, domani*. Il Carso, n.s., 7: 10-14, 2 f., 1 ril., Gorizia 1991.

MOSER K., 1899 - *Der Karst und seine Höhlen naturwissenschaftlich geschildert*. Trieste, Tip. Schimpf: 1-129

O.K.H., 1944 - *Karsthöhlen im Abschwitt Trieste*. Heft Nr. 1 zu 40 A-II-NW Comeno. Im Auftrag des OKH - Mil.Geo. und Heeresvermessungsstelle Wien, Wien 1944: 1-34

PERKO G.A., 1897 - *Les nouveaux gouffres du Karst*. Spelunca, 3 (11): 112-114, Paris

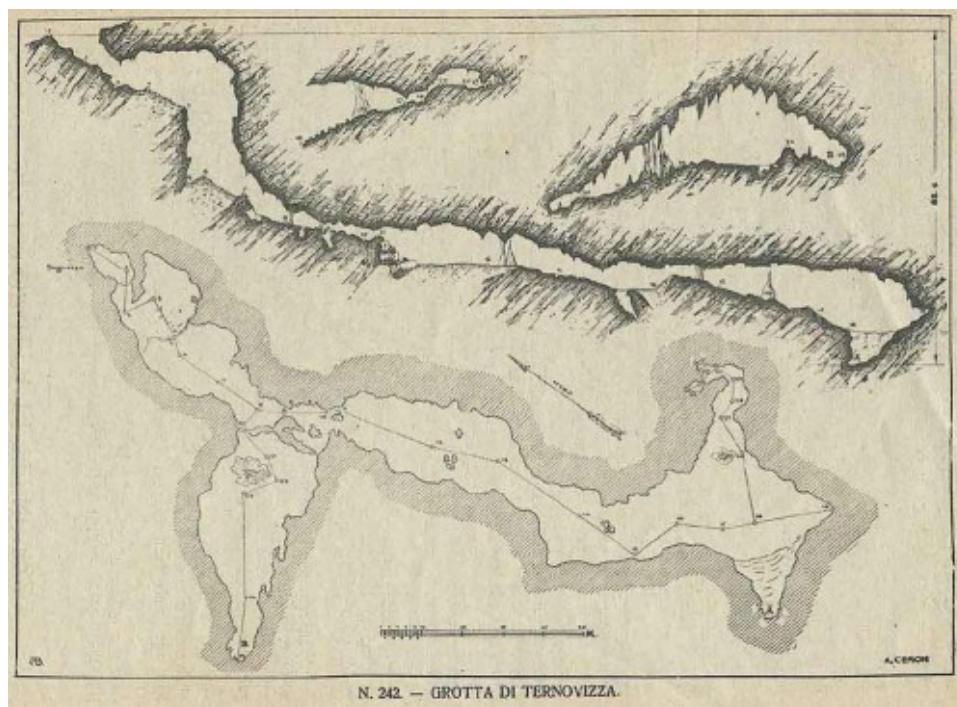
PERKO G.A., 1907 - *Aus der Unterwelt des Karstes*. Globus, 92 (23, 24): 359-365, 377-383, Braunschweig

PETRITSCH F., 1895 - *Contribuzione alla speleologia del Carso Triestino*. Tourista, 2 (8): 71-72, (9): 79-80, (10): 87-88.

PETRITSCH F., PERKO G.A., 1895 - *La Grotta di Ternovizza*. Tourista, 2 (6): 58-60

POLLI E., 1997 - *Distribuzione sul Carso triestino di Dryopteris Filix-mas (L.) Schatt.* Progressione 36, 20 (1): 56-61, giu. 1997

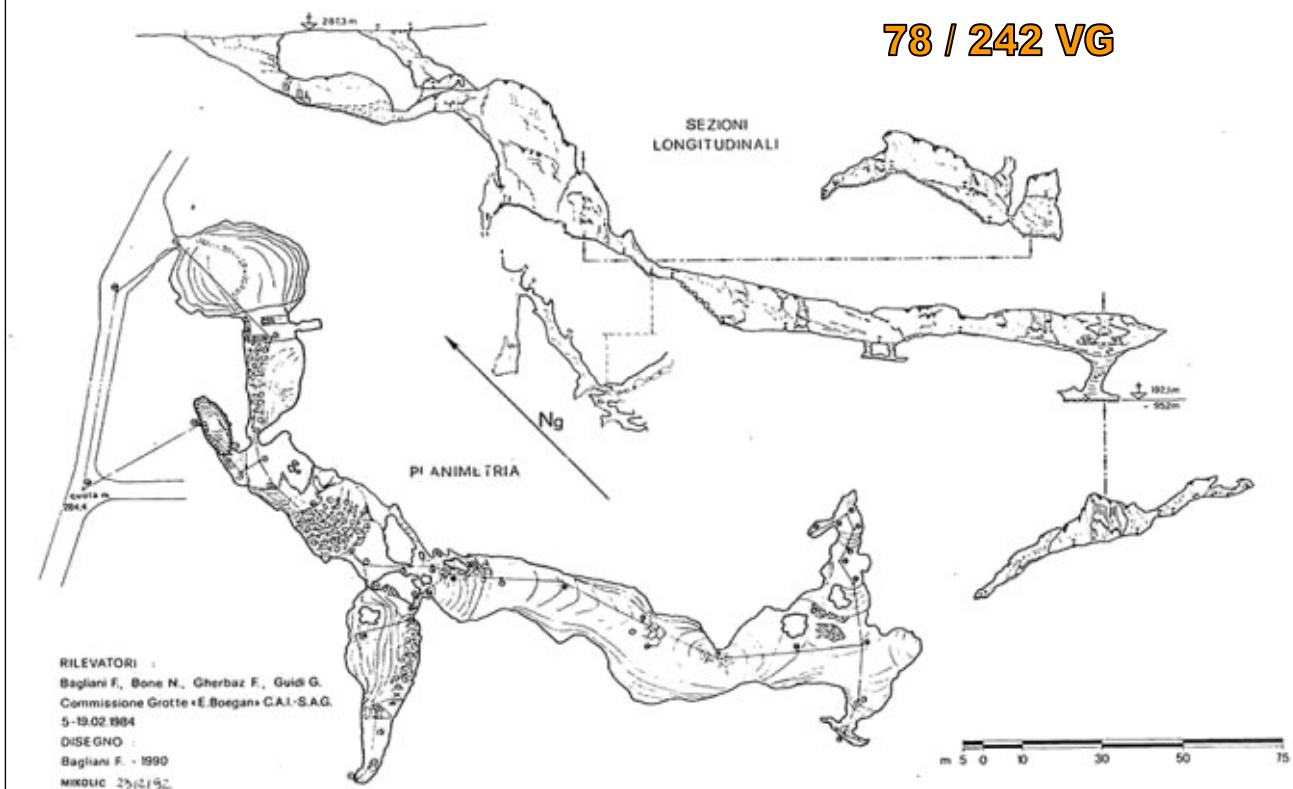
SAUNIG R., BRESSAN G., 1971 - *Impiego del radiotelefono nelle comunicazioni ipogee*. Atti II Conv. Naz. della Sez. Spel. del C.N.S.A., Trento sett. 1971, Trento 1973: 268-276



Das alte Relief der Höhle von Angelo Ceron aus dem Jahr 1926. (Il vecchio rilievo della grotta fatto da Angelo Ceron nel 1926).



Grotta di Ternovizza 78 / 242 VG



Das aktuelle Relief der Höhle. (Il rilievo attuale della grotta).



Die Ternovizza-Höhle ist bekannt für ihre großen Hallen und reichen Konkretionen, die sie sehr schön machen.
(La Grotta di Ternovizza è molto conosciuta per le grandi sale e le ricche concrezioni che la rendono molto bella).



èStoria 2023: Donne al centro della rassegna

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Conto alla rovescia per la 19ª edizione di èStoria, la rassegna di storia e cultura che si terrà dal 22 al 28 maggio a Gorizia. Dopo il successo dell'edizione 2022 dal titolo "Fascismi", quest'anno il tema sarà quello delle "Donne". Il programma, presentato ieri nella sala Ritter della Camera di Commercio di Gorizia, prevede quasi 200 eventi che coinvolgeranno oltre 300 ospiti e raduneranno un centinaio di collaborazioni.

La rassegna, organizzata dall'Associazione Culturale èStoria in collaborazione con il Comune di Gorizia, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Camera di Commercio di Gorizia, si propone di approfondire il ruolo delle donne nella storia e nella società, attraverso incontri, dibattiti, mostre, spettacoli e performance.

Tra gli ospiti attesi ci saranno storici, scrittori, artisti, attivisti e donne che si sono distinte in vari campi, come la politica, la scienza, la cultura e lo sport. Tra i 300 nomi già annunciati, spiccano quelli di Barbero Alessandro, Galimberti Umberto, Marstrand-Jørgensen Anne Lise, Odifreddi Piergiorgio, Romano Sergio, Maurizio Tavagnutti, Simeoni Sara, Haffner Egea, Opitz Belakhal Claudia, Cimmino Marco, Chirico Marinella, Romoli Andrea, Cossi Paolo, Spirito Pietro, Gallarotti Antonella.

La rassegna di èStoria 2023 si preannuncia dunque come un'edizione imperdibile per tutti coloro che vogliono approfondire la storia e il ruolo delle donne nella società contemporanea. Un'occasione unica per riflettere, confrontarsi e celebrare la forza e la determinazione delle donne di ieri e di oggi.

Tra i tanti eventi in programma ci sarà anche quello dedicato alle donne nella speleologia.

La donna nella storia della speleologia mondiale

La speleologia, ovvero lo studio delle grotte e delle cavità sotterranee, è stata a lungo considerata un'attività esclusivamente maschile. Tuttavia, nel corso del tempo, molte donne hanno dimostrato di avere un ruolo importante nella storia della speleologia mondiale.

Il 26 maggio 2023, presso l'Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara di Gorizia, il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" in collaborazione con il Festival Internazionale della Storia, ospiterà una lectio di Tavagnutti Maurizio, che attraverso immagini e racconti, prenderà in esame le figure più significative delle donne che hanno dato un'importante impronta all'evoluzione della storia della speleologia nel mondo. Durante l'incontro, verranno presentate le storie di donne come Martel Martine, che nel 1895 esplorò la Grotta di Niaux in Francia, e di Norah Briggs, che nel 1935 fu la prima donna a esplorare la Grotta di Lascaux. Verranno inoltre analizzati i contributi di donne come Gina Mireault, che nel 1965 fu la prima donna a esplorare la Grotta di Lechuguilla in Messico, e di Ines Papert, che nel 2003 fu la prima donna a scalare la parete nord del Monte Kenia.

L'obiettivo dell'incontro è quello di dimostrare come le donne abbiano avuto un ruolo importante nella storia della speleologia, contribuendo all'evoluzione di questa disciplina e dimostrando che anche le donne possono eccellere in attività tradizionalmente considerate maschili.

L'ingresso all'evento è libero e gratuito fino a esaurimento posti, ma una parte dei posti è riservata a coloro che hanno aderito al progetto Amici di èStoria. È possibile prenotare il proprio posto sul sito web www.estoriafestival.it, fino ad esaurimento dei posti a loro riservati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO



Una serata dedicata al fiume Isonzo, la sua geologia, dinamica e geomorfologia

A cura della Redazione

Si è svolta sabato 15 aprile la conferenza che il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" aveva organizzato in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua. L'evento, molto interessante, si è svolto presso la centralissima sala Dora Bassi a Gorizia. La conferenza, tenuta dal geologo Maurizio Comar, era sponsorizzata dalla Pro Loco di Gorizia, dal Club per l'UNESCO di Gorizia, dal Museo Carsico Geologico e Paleontologico di Monfalcone e dalla rivista online "Sopra e sotto il Carso". L'evento era dedicato al fiume Isonzo, per analizzare e divulgare la sua geologia, dinamica e geomorfologia e soprattutto per sensibilizzare l'opinione pubblica verso il rispetto e la valorizzazione dell'acqua.

Durante la conferenza, il geologo Maurizio Comar ha illustrato gli aspetti del fiume nelle ere geologiche che ne hanno determinato lo sviluppo. Ha spiegato come il fiume Isonzo sia stato influenzato dalle forze della natura, come l'erosione, la sedimentazione e la subsidenza. Inoltre, sono state presentate mappe storiche e geomorfologiche inedite, che hanno permesso di comprendere meglio l'evoluzione del fiume nel corso dei secoli.

Il geologo Maurizio Comar ha fatto, dunque, una panoramica dettagliata sulla geologia, la dinamica e la geomorfologia del fiume, con particolare enfasi sull'importanza del sistema fluviale per l'ecosistema circostante.

Il fiume Isonzo è uno dei più importanti corsi d'acqua della regione e rappresenta una risorsa preziosa per la fauna e la flora locali. Grazie alla sua posizione geografica, il fiume Isonzo è stato in grado di creare un ambiente unico e diversificato, fornendo sostentamento a molte specie animali e vegetali.

Durante la conferenza, il geologo ha esaminato anche gli effetti delle attività antropiche sul fiume, tra cui l'inquinamento e l'alterazione del paesaggio naturale. Ha anche discusso dei metodi utilizzati per monitorare la salute del fiume e delle misure che possono essere prese per proteggerlo e preservarlo.

La conferenza ha attirato molte persone, tra cui ambientalisti e appassionati di geologia. La sala Dora Bassi era piena di persone interessate a conoscere meglio il fiume Isonzo e la sua storia. Durante la conferenza, sono state poste molte domande al geologo Maurizio Comar, che ha risposto con grande competenza e passione.

La conferenza, come è stato detto, è stata sponsorizzata da diverse organizzazioni, ambientaliste e specialistiche del settore. Queste organizzazioni hanno svolto un ruolo importante nell'organizzazione dell'evento e nella promozione della conferenza.

In conclusione, la conferenza organizzata dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" è stato un grande successo. Nel corso della serata i numerosi partecipanti hanno potuto approfondire la conoscenza del fiume Isonzo e della sua storia geologica. Grazie alla partecipazione di molte persone e associazioni ambientaliste, l'evento è stato un'importante occasione di divulgazione scientifica e di sensibilizzazione ambientale.



Un pubblico numeroso ha voluto partecipare alla conferenza sull'Isonzo tenuta dal geologo Maurizio Comar.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Passeggiata naturalistica nella riserva naturale dei laghi di Pietrarossa e Doberdò

di Ferdinando Zimolo



Ferdinando Zimolo



Il paesaggio carsico è una delle meraviglie naturali dell'Italia settentrionale, caratterizzato da doline, grotte, inghiottitoi e laghi di origine carsica. L'escursione guidata ai laghi di Pietrarossa e Doberdò, organizzata dal Museo Carsico, Geologico e Paleontologico di Monfalcone per domenica 21 maggio 2023, è un'occasione unica per scoprire le bellezze di questo territorio in compagnia di esperti geologi e naturalisti.

La partenza è prevista alle ore 9 dal centro visite del lago di Pietrarossa, situato a pochi chilometri da Monfalcone. Il percorso, della durata di circa 6 ore, si snoda tra sentieri e strade sterrate, attraversando boschi e prati carsici. Durante il tragitto, Maurizio Comar, geologo esperto del territorio, socio del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" illustrerà le caratteristiche geologiche del paesaggio carsico, spiegando come si sono formati i laghi e le doline che incontreremo lungo il percorso.

Paolo Lenardon, maresciallo forestale e naturalista, ci guiderà alla scoperta della flora e della fauna del territorio, mostrando le specie animali e vegetali che popolano questi ambienti unici al mondo. Tra le specie più interessanti che potremo osservare ci sono il falco pellegrino, il gufo reale, il gipeto e il camoscio.

Il pranzo sarà al sacco, in un'area attrezzata lungo il percorso, dove potremo gustare le prelibatezze della cucina locale. L'abbigliamento consigliato è quello da passeggiata, con scarpe comode e abbigliamento adatto alle condizioni climatiche del momento.

L'escursione è adatta a tutte le età e non richiede particolari abilità fisiche. La partecipazione è assolutamente gratuita e di libera adesione. L'evento è stato realizzato in collaborazione con il Comune di Monfalcone, assessorato alla Cultura, nell'ambito di "Geografie 2023" e del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" di Gorizia.

In sintesi, l'escursione ai laghi di Pietrarossa e Doberdò è un'esperienza unica per scoprire le bellezze del paesaggio carsico in compagnia di esperti geologi e naturalisti. Un'occasione da non perdere per tutti coloro che amano la natura e vogliono scoprire le meraviglie del nostro territorio.



Partenza ore 9 dal centro visita del lago di Pietrarossa, durata percorso ore 6. Pranzo al sacco ed abbigliamento da passeggiata. Adatto per ogni età. Realizzato in collaborazione del Comune di Monfalcone, assessorato alla Cultura nell'ambito di "Geografie 2023" e del C. R. C. Seppenhofner di Gorizia



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Grave incidente in una grotta in Slovenia, dopo 30 ore i soccorritori hanno portato in salvo la donna ferita

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti



Grave incidente in una grotta in Slovenia: sabato 15 aprile durante l'esplorazione della grotta Vranjedol a Dolenja vas, vicino a Cerknica, una pietra cadendo dall'alto ha gravemente ferito una speleologa di 33 anni, perforandole il casco. La donna ha perso subito i sensi ed è rimasta in stato di incoscienza dopo aver riportato un grave trauma cranico.

L'incidente è successo sabato nel tardo pomeriggio. Come riporta il giornale online [De-lo.si](#), l'intervento ha richiesto molto lavoro da parte delle squadre di soccorso speleologico che hanno dovuto allargare diversi punti della grotta per poter far passare la barella al fine di trasportarla fuori in tutta sicurezza. Gli operatori del soccorso hanno lavorato per più di 30 ore tutta la notte di sabato e domenica in una corsa contro il tempo per estrarre viva la vittima del grave incidente.

Tra i primi a raggiungere la grotta sono stati i membri della squadra di soccorso medico speleologico, ovvero la dottoressa Tina Bizjak, l'infermiera Ema Jenko e il tecnico medico Samo Milanič. Oltre a loro, altri tre speleologi sono stati sempre accanto alla vittima, e nel frattempo sono stati assistiti da squadre speciali. I soccorritori monitoravano costantemente i parametri vitali ed erano in contatto con l'equipe medica all'esterno della grotta e, soprattutto, dovevano assicurarsi che l'infortunata si mantenesse al caldo. Subito dopo l'incidente, è stata avvolta in una coperta termica ed è stata montata una tenda improvvisata, e due speleologi, uno dei quali era il fratello della vittima, l'hanno tenuta al caldo con i loro corpi per tutta la notte.

Sul posto il Servizio di soccorso in grotta (Jamarska reševalna služba), la Protezione civile e la Jamarske zveze Slovenije (la Federazione Speleologica Slovena).

Dal racconto di Damijan Šinigoj, vicepresidente della Jamarske zveze Slovenije, che era presente al momento dell'incidente, si sa che il gruppo di speleologi stava già uscendo dalla grotta, quando risalendo un pozzo, alla profondità di 100 metri è successa la tragedia. La speleologa colpita alla testa dalla grossa pietra è rimasta appesa alla corda priva di sensi. Quattro speleologi l'hanno calata a terra, l'hanno tolta dalla corda e subito l'hanno messa in sicurezza, mentre uno speleologo è uscito a chiamare il soccorso speleologico. Damijan Šinigoj ha aggiunto: *"Sicuramente questo è uno dei soccorsi speleologici più impegnativi, anche peggio di quello dell'anno scorso nella grotta di Primadona, quando abbiamo passato 40 ore a soccorrere uno speleologo di Tolmino. Ci sono passaggi e strettoie molto strette, molto fango, freddo, tutto ed è bagnato e scivoloso. Ma almeno le condizioni della vittima sono sempre stabili, anche se è sempre priva di sensi"*.



L'intervento di soccorso ha richiesto un gran numero di soccorritori.



All'esterno della grotta è stato allestito un posto di coordinamento delle operazioni.

SOPRA E SOTTO IL CARSO



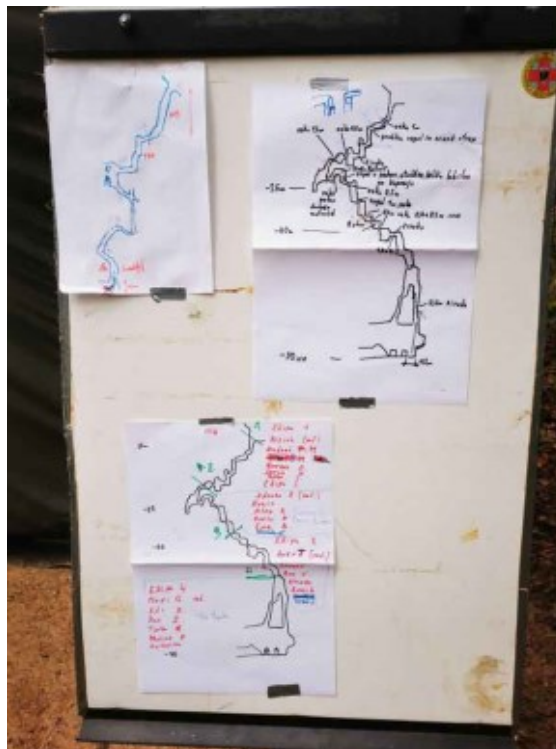
Nel frattempo il responsabile dell'intervento, Luka Zalokar, e il comandante della protezione civile per la Notranjska, Sandi Curk, hanno sempre tenuto aggiornati i giornalisti sull'andamento del soccorso.

A rassicurare l'opinione pubblica, Igor Benko, presidente della Jamarske zveze Slovenije, aveva rassicurato che nel soccorso speleologico sloveno c'erano ottimi medici che normalmente partecipano anche a molte campagne internazionali. Ha aggiunto poi che la Slovenia è uno dei pochi paesi in cui gli speleologi hanno nelle loro file delle persone qualificate come minatori ed esperti fuochini. Oltre alle squadre di soccorso speleologico, all'esterno erano presenti membri dei vigili del fuoco (gasilskih) e della protezione civile (civilne zaštite) oltre a campeggiatori, secondo la stima di Sandi Curek, un centinaio di persone in totale.



All'esterno della grotta era stato allestito il posto di coordinamento delle operazioni di soccorso da cui dipendeva il buon esito dell'operazione.

Nella foto a lato si può vedere il rilievo della grotta dove gli operatori seguivano lo svolgere delle operazioni.



La speleologa che ha subito l'incidente faceva parte di un gruppo di sei speleologi dello Jamarskega društva Rakek (Associazione speleologica di Rakek), che stava esplorando alcune parti inesplorate della grotta Vranjedolske jame, una cavità appena scoperta. La donna era una speleologa molto esperta con più di un decennio di esperienza speleologica.

Dopo tante ore di lavoro, finalmente all'alba di lunedì 17 aprile, verso le ore 4 del mattino, i soccorritori della protezione civile della Notranjska hanno riportato in superficie la sfortunata speleologa che aveva subito l'incidente. Sembra fortunatamente che non sia più in pericolo di vita. Sono servite circa trenta ore per mettere in



Il momento in cui la barella con l'infortunata è uscita dalla grotta.

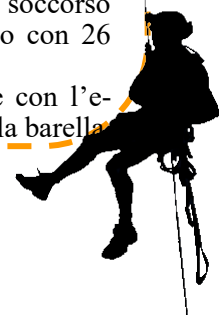
salvo la trentatreenne, che ora si trova nel centro clinico universitario di Lubiana, dove è stata trasportata con l'elicottero dell'esercito sloveno. Tutt'altro che semplice, dunque, si è rivelata l'operazione per riportarla in superficie, visto che l'incidente è avvenuto a circa cento metri di profondità in una grotta particolarmente difficile.

Appena uscita la barella, è stata esaminata e trasportata alla Clinica Universitaria di Lubiana. È ancora incosciente ma le sue condizioni rimangono stabili, 30 ore dopo l'incidente che l'ha vista coinvolta sabato.

La giovane aveva perso subito conoscenza e da quel momento sono iniziate le operazioni per riportarla in superficie.

Un suo collega è uscito per chiamare il soccorso speleologico sloveno, che è intervenuto con 26 tecnici provenienti da tutta la Slovenia.

Sono state allargate numerose strettoie con l'esplosivo per permettere il passaggio della barella.



e le operazioni di disostruzione sono terminate solo la domenica pomeriggio intorno alle 18.

L'incidente era avvenuto a 100 metri di profondità, in una grotta costituita da brevi pozzi e strette, che hanno impegnato non poco i tecnici del soccorso.

La barella è stata sollevata fino all'uscita, con la presenza di un medico e di un sanitario che hanno monitorato costantemente le condizioni di salute della donna.

Si tratta di una grande dimostrazione di professionalità per il corpo del soccorso sloveno, che è riuscito a portare a termine le operazioni che non preannunciavano affatto facili.

Ora speriamo che la donna sottoposta alle cure ospedaliere non abbia subito troppi danni e che possa rimettersi in breve tempo.

A marzo 2022 sul Tolminski Migavec nella Grotta Prima Dona un salvataggio a -300

Un incidente simile a quello avvenuto alla giovane speleologa slovena sabato sera era già avvenuto nell'area di Tolmino il 27 marzo del 2022. Uno speleologo mentre esplorava la grotta detta della "Prima Dona" nella zona di Tolminski Migavec in Slovenia era caduto, mentre si trovava ad una profondità di circa trecento metri, lussandosi la spalla destra e procurandosi una ferita al polso. Anche qui le operazioni di salvataggio dello speleologo hanno richiesto moltissimo tempo. Il problema era rappresentato da una serie di strette per una lunghezza di circa 150 metri, che hanno dovuto essere allargate, come ha spiegato Walter Zakajšek, capo del servizio di soccorso speleologico (Jamarska reševalna služba) presso la Jamarske zveze Slovenije (la Federazione speleologica della Slovenia). La persona ferita era stata dapprima collocata in un bivacco temporaneo, messa in sicurezza, stabilizzata e provvista di cibo e bevande.

Anche qui la Jamarska reševalna služba aveva seguito e diretto le operazioni di soccorso aggiornando tempestivamente la posizione dei soccorritori e l'andamento delle operazioni. Il trasporto del ferito era continuato per tutta la notte e lo sfortunato speleologo è stato riportato alla luce il mattino seguente. Ben 55 soccorritori del Servizio di Soccorso Speleologico erano stati coinvolti nelle operazioni di soccorso. Nelle operazioni erano stati attivati i soccorritori di Tolmin, Kranj, Sežana e Postojna, poi sono stati raggiunti dai soccorritori di Lubiana, Velenje e Novo Mesto, anche l'equipaggio di un elicottero dell'Unità di polizia aerea aveva dato una mano per il trasporto di persone e attrezzature. La grotta "Prima Dona" è descritta come una voragine con dei pozzi intervallati da tratti orizzontali e strette, molto difficili da superare, per uno sviluppo totale di 8.046 metri e una profondità di 645 metri. Durante questo incidente è stato girato un video in presa diretta che recentemente era stato presentato lo scorso 28 febbraio a Trieste al concorso per film di speleologia denominato "Hells Bells Speleo Awards", dove il film "Prima Dona" dello sloveno Tomoz Grdin ha vinto la Campana d'oro di Hells Bells Speleo Award 2023.

Nel 2016 anche uno speleologo inglese era rimasto gravemente ferito nella stessa grotta.

La speleologia, pur essendo un'entusiasmante combinazione di attività sportiva, ricerca scientifica e ammirazione la creatività della natura, ha bisogno di un approccio in sicurezza e con molta cautela. Le sue insidie del terreno sono sempre in agguato e comunque la sfortuna non riposa mai. La distrazione, anche di uno speleologo esperto, può essere punita con una scivolata, una caduta, o danni peggiori. Per ragioni di sicurezza è estremamente sconsigliato affrontare l'esplorazione di una grotta da soli in quanto se ci si dovesse fare male nessuno avvertirebbe in tempo i soccorsi che, anche in questi casi, tanto sono più efficaci, quanto sono più tempestivi.



Trieste (Teatro Miela) - Lo sloveno Tomoz Grdin ritira la Campana d'oro di Hells Bells Speleo Award 2023 il premio vinto per il film dedicato al soccorso effettuato nella grotta Prima Dona.



Come eravamo ...

di Franco Repetto

da "Ma come abbiamo fatto a sopravvivere"



LELO PAVANELLO

(TRATTO DAL LIBRO DI FRANCO REPETTO "MA COME ABBIAMO FATTO A SOPRAVVIVERE")

Lelo Pavanello è sinonimo di simpatia. Di quella simpatia tutta bolognese che in lui si materializza in una voglia di far gruppo all'interno di una appartenenza speleologica che ha segnato tutta la sua vita.

Una carriera difficilmente imitabile sia dal punto di vista esplorativo che dell'impegno nel CNSAS del quale è stato per lunghi anni un attivo responsabile.

Difficile oggi identificarlo in quel ragazzino un po' timoroso ma già posseduto dal sacro furore dell'esplorazione quale lui stesso si dipinge nei brevi racconti che di seguito leggiamo. Difficile capire per un non addetto ai lavori il piacere di strisciare nel fango. Grazie Lelo di sottolinearlo con tanta semplice efficacia!

L'inizio

Marzo 1958, avevamo 14 anni, con quattro amici d'infanzia si decide di "esplorare" la famosa Grotta del Farneto, cavità che si trova presso Bologna a san Lazzaro di Savena, nota per l'interesse archeologico ed anche perché, durante gli ultimi mesi della guerra ha ospitato decine di persone che vi si erano rifugiate per paura dei bombardamenti. Ci procuriamo altrettante torce elettriche e partiamo una domenica mattina in bicicletta, il traffico è quasi inesistente ed in poco tempo arriviamo sul piazzale della cava estrattiva di gesso che è ancora in funzione. Lasciamo le bici e saliamo fino all'imbocco guardando con curiosità le pareti di gesso che sovrastano il portale d'ingresso della grotta. L'emozione è tanta e l'accompagna anche un certo timore; ci concentriamo, accendiamo le pile ed entriamo, prima titubanti poi più decisi. Nessuno di noi è mai entrato in una grotta, avanziamo seguendo le tracce di un camminamento che ci porta fino alla mitica "Sala del Trono" dove sostiamo ammirando i cristalli di gesso che luccicano sulle pareti; abbiamo percorso circa 200 metri superando alcuni saliscendi. Sono tante le leggende che aleggiavano su questa grotta, compresa quella sui pipistrelli "se ti pisciano in testa perdi i capelli" ... ed altre su presunti riti degli uomini preistorici: nella sala d'ingresso furono rinvenuti dei reperti risalenti al tardo eneolitico. Torniamo verso l'uscita e ad una diramazione decidiamo di salire verso l'alto fino a sbucare in parete, non abbiamo alcuna attrezzatura e scendiamo ripercorrendo la strada fino all'uscita.

Siamo rimasti in grotta una mattinata ma ci è sembrato di aver compiuto una grande impresa, nessuno di noi aveva mai sentito parlare di speleologia né, tantomeno, di fenomeni carsici nei gessi. A questa prima escursione ne seguirono altre al Farneto ed una alla Risorgente dell'Acqua Fredda (ma non sapevamo come si chiamasse). L'avevamo scorta nei pressi di una galleria di un'altra cava di gesso alla Ponticella, periferia della città. L'attrezzatura era sempre primitiva: torcia elettrica (nessuno portava batterie di ricambio), un berretto in testa, scarpe da ginnastica e via.



Franco Repetto



Lelo Pavanello alla Grotta Gortani con la miglior attrezzatura dell'epoca.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Certo eravamo un po' incoscienti ma, a quella età, è bello essere così, è bello avere paura ma superarla aiutandosi a vicenda ed essere contenti. Nel 1960 conobbi degli amici che facevano parte del Gruppo Speleologico Bolognese e cominciai a frequentarli, l'anno dopo entrai a far parte di quella Associazione di cui ancor oggi sono socio.

Il primo pozzo

Prime settimane del 1961, faccio parte da poco del Gruppo Speleologico bolognese e debbo imparare tutto. Viene organizzata un'uscita per i "nuovi" alla Grotta della Spipola che prevede la discesa del Pozzo degli Elipsoidali ed il percorso del ramo attivo fino alla base della Dolina Interna. Partecipo con entusiasmo, fidandomi ciecamente dei compagni tra i quali è Luigi Zuffa da tutti ritenuto il numero uno. Il mio equipaggiamento è scarissimo, non ho la tuta, solo una pila elettrica, stivali ed un casco da cantiere, in compenso la voglia è tanta. Entreremo in grotta sabato sera, appuntamento in casa di Giulio Badini, poi salita a piedi fino alla Palazza, sul bordo della grande dolina, al fondo della quale si apre la cavità. Soliti preparativi tra cui il caricamento delle lampade a carburo, me ne danno una che porterò a mano. Grande emozione e massima attenzione, spero di non fare la figura dello "sfigato", trovo tutto fantastico compreso il fango, arriviamo alla sala della Colata, scendiamo il Toboga, superiamo la Dolina Interna fino al "cunicolo dei 40 metri". Mi dicono che dovrò strisciare per parecchio e procedo con cautela fino alla fine per entrare poi nel Salone Giordani. La mia impressione è quella di non trovarmi nel chiuso di una grotta ma di essere in montagna di notte tanto è vasto questo ambiente, non saprei certo orientarmi tra tutti quei massi di crollo. Finalmente arriviamo sul pozzo profondo 18 metri, Luigi e Giulio prendono le scalette da un sacco e preparano l'imbrago per fissarle ad uno sperone di gesso poi, le calano. Quando arriva il mio turno per scendere sono emozionato, la paura è tanta ma la volontà di farcela ed il fascino di questa avventura superano tutto. Mi legano ed assicurano per la discesa, mi spiegano come muovermi correttamente ma, dopo pochi metri, mi trovo con la schiena contro la parete e le gambe che spingono nel vuoto. Faccio una fatica improba e, pur muovendomi da imbranato, arrivo al fondo. Ancora a strisciare nel fango semiliquido e tra i ciottoli del torrente dove scorre parecchia acqua finendo per bagnarmi completamente prima di raggiungere la base della Dolina Interna dove sostiamo brevemente. Altro bagno al ritorno poi la risalita del pozzo dove i compagni mi aiutano tirando per bene dall'alto, la pila è scarica e non vedo quasi nulla: solo la poca luce che mi fanno sopra. Siamo all'esterno che albeggia, la dolina mi sembra magica, sono stanchissimo, elettrizzato e, soprattutto, grato ai compagni che mi hanno assistito ed insegnato i primi rudimenti di tecnica trasmettendomi quello che di chiama spirito di gruppo.

Dopo tanti anni ripensando a quella sgrottata provo ancora un brivido di emozione: è proprio vero che "il primo pozzo non si scorda mai" ...

E dopo oltre 50 anni di attività, ancor oggi mi pice infilarmi in qualche grotta dei Gessi Bolognesi che, nonostante il fango, riescono a trasmettermi le stesse emozioni.

Lelo Pavanello

Ci tenevo molto a riportare questo ricordo delle prime esplorazioni, che Aurelio (Lelo) Pavanello, mio carissimo amico da lunga data, riporta nel libro di Franco Repetto e che ne testimonia la sua genuinità e spirito d'esplorazione.

Ringrazio l'amico Franco Repetto per avermi concesso la trascrizione di questo simpatico racconto tratto dal suo libro: *"Ma come abbiamo fatto a sopravvivere"* - Stampato in Italia presso Thefactory, per GEDI Gruppo Editoriale S.P.A. - 2013. pag. 117.

Maurizio Tavagnutti





Speleocollezionisti

di Isabella Abbona

LA CARTAMONETA A TEMA IPOGEO – (PRIMA PARTE)



Isabella Abbona

La banconota (detta anche biglietto di banca, cartamoneta o moneta cartacea) è uno strumento di pagamento rappresentato da un biglietto cartaceo stampato, con poco valore intrinseco diretto. Il termine deriva dall'espressione nota di banco, e risale al XIV secolo; in origine essa riconosceva il diritto del possessore della nota di ritirare il metallo prezioso (solitamente oro o argento) depositato presso un banchiere. Si presenta in genere sotto forma di biglietto composto da fibre di cotone, lino e canapa, oppure sotto forma di polimero plastico.

Il primo a introdurre l'uso di banconote di carta fu l'imperatore cinese Hien Tsung nell'806 d.C., chi possedeva metallo prezioso aveva interesse a depositarlo presso operatori specializzati nella sua conservazione e protezione dai ladri. Inoltre aveva interesse a rivolgersi ai banchieri per trasferire i metalli preziosi senza doversi sobbarcare il costoso e rischioso trasporto. Bastava trasferire il titolo finanziario e incassare il metallo presso un secondo orafo-banchiere, collegato al primo da legami di affari.

Il primo tentativo in Europa di emettere banconote ci fu nel 1661 grazie alle idee di Johan Palmstruch durante la sua direzione del Banco di Stoccolma; la prima banca che iniziò a emettere banconote in modo permanente fu però la Banca d'Inghilterra nel 1695, con la promessa di pagare al portatore il valore della moneta su richiesta. Erano inizialmente scritte a mano per un valore prestabilito e legate al deposito personale o come prestito.

Nel XVIII secolo, le banconote venivano prodotte principalmente attraverso l'incisione su lastra di rame e la successiva stampa ed erano a faccia singola. Le tecnologie per produrre banconote rimasero sostanzialmente le stesse durante tutto il XVIII secolo. Solo con questa tecnica era possibile, allora, imprimere le linee dell'incisione sulla carta e produrre buone banconote. Un fattore che rese più difficile la contraffazione delle banconote era il tipo di carta utilizzato, dal momento che la carta utilizzata per le banconote era diversa da quella che all'epoca era in commercio. Nonostante questo i falsari riuscirono a contraffare le banconote, anche la filigrana venne usata come strumento contro la contraffazione e il suo uso per le banconote è documentato sin dall'apparizione delle prime banconote in Europa.

Come per gli altri miei articoli, descrivo quello che ho nella mia collezione, solo eccezionalmente aggiungo qualcosa che non è mio, per particolari motivi, ma lo specifico nell'illustrazione. Sicuramente ci saranno altre banconote che io non conosco, queste sono quelle che ho, non sarà esaustiva, ma questa piccola raccolta ci aiuta a far conoscere un altro tipo di oggetti collezionabili che trattano un argomento a noi caro ed insieme a conoscere nuove grotte e nuovi luoghi.

Passiamo quindi a quanto di nostro interesse: la banconota che amo di più, anche perché è la prima che ho posseduto, è quella emessa dal **Libano** e che raffigura la "Grotta di Jeita" vale 1 Livre, è stata emessa nel 1980, è bella e l'incisione molto piacevole, sul retro sono illustrate delle antiche vestigia.

(La Grotta di Jeita è un sistema di due grotte calcaree carsiche separate ma interconnesse che si estendono per una lunghezza complessiva di quasi 9 chilometri. Le grotte si trovano nella valle di Nahr al-Kalb all'interno della località di Jeita, 18 chilometri a nord della capitale libanese Beirut.)



La prima banconota conosciuta



SOPRA E SOTTO IL CARSO





La banconota emessa dal Libano, che raffigura la “Grotta di Jeita” vale 1 Livre, ed è stata emessa nel 1980. L'incisione è molto piacevole, sul retro sono illustrate alcune delle antiche vestigia del Paese.



Un'altra banconota bellissima è quella dell'**Etiopia**, sul retro raffigura l'interno delle “Sof Omar Cave”, vale 100 Birr ed è stata emessa nel 2020, sul davanti c'è l'immagine di un antico castello e una testa di leone. (Le Sof Omar Cave sono il sistema più esteso dell'Africa, esse formano un sistema di grotte lungo quindici chilometri. Sono note per i loro numerosi pilastri, in particolare quelli della “camera delle colonne”. Furono scoperte nel 1894, poi si susseguirono molte spedizioni, con vari studi e scoperte. L'attuale clima semi-arido, unito all'assenza di sorgenti nella regione, fa sì che la zona sia generalmente secca, non vi è dissoluzione del calcare se non quella provocata dal fiume stesso. Le grotte probabilmente si sono formate in un periodo in cui il clima era molto più umido).



La banconota emessa dall'Etiopia, sul davanti c'è l'immagine di un antico castello e una testa di leone mentre sul retro raffigura l'interno delle “Sof Omar Cave”, vale 100 Birr ed è stata emessa nel 2020.

Andiamo ora in **Bolivia** dove fu emessa, nel 2018, una banconota con uno sfondo a tema, raffigura al centro, sul davanti, le “Caverne di Umajalanta” Torotoro, a fianco vi sono le immagini di personaggi famosi, sul retro un'isola e degli uccelli, la banconota vale 10 Bolivianos.

(Le Umajalanta Cavern si trovano nel Parco Nazionale Toro Toro in Bolivia. Sono stati esplorati otto chilometri è un luogo molto conosciuto dagli speleologi, non è una grotta turistica come si potrebbe pensare, c'è una guida, ma vengono forniti caschetti, luce frontale e via, strisciando o camminando, con corde di sicurezza, vi sono grandi formazioni rocciose, scivoli, stalagmiti, stalattiti e un lago sotterraneo).



La banconota emessa dalla Bolivia, sul davanti, sono rappresentate le “Caverne di Umajalanta” Torotoro, a fianco vi sono le immagini di personaggi famosi, sul retro un'isola e degli uccelli, la banconota vale 10 Bolivianos.



Una bella banconota ci arriva dalle **Filippine**, emessa nel 2010, vale 500 Piso, sul retro c'è raffigurato un fiume sotterraneo, lungo più di 8 chilometri, situato all'interno del "Parco Nazionale di Puerto-Princesa". Sul davanti ci sono C. Aquino e B. Aquino.

(Il parco è caratterizzato da un paesaggio carsico, con un fiume sotterraneo navigabile per 4,5 chilometri della sua lunghezza. Il fiume attraversa la grotta prima di gettarsi direttamente nel Mar Cinese Meridionale. Nella grotta sono presenti molte stalattiti e stalagmiti, oltre ad alcune ampie caverne. La parte terminale del fiume, che si crede essere il secondo fiume sotterraneo del mondo per lunghezza, è soggetta alle maree oceaniche).



La banconota emessa dalle **Filippine**, raffigura sul davanti **C. Aquino e B. Aquino**. Sul retro c'è raffigurato un fiume sotterraneo, lungo più di 8 chilometri, situato all'interno del "Parco Nazionale di Puerto-Princesa". La banconota è stata emessa nel 2010, vale 500 Piso.

Dalla **Cina** vediamo una piccola banconota che raffigura una cascata e sulla sinistra si intravede l'entrata di una caverna (cerchiata in rosso), la banconota vale 10 Ten/Fen, è stata emessa solo per l'uso all'interno della Cina ed il luoghi designati, sul retro le istruzioni.



La banconota emessa dalla **Cina** del valore di 10 Ten/Fen. A fianco della cascata si intravede l'entrata di una piccola grotta.

Purtroppo le banconote vere e proprie circolanti, o che hanno circolato, raffiguranti grotte, temo che finiscano qua, possiamo però procedere con tante altre.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Proseguo quindi con altri argomenti e qui, proveniente dal **Libano**, vediamo il famoso arco naturale “Rocce Rouche” o “Grotta dei Piccioni”, testimonianza di antiche grotte, ormai cancellate dal mare, vale 10 Livres, emessa nel 1986, sul retro resti archeologici.



La banconota emessa dal Libano, raffigura sul davanti il famoso arco naturale “Rocce Rouche” o “Grotta dei Piccioni”, testimonianza di antiche grotte, ormai cancellate dal mare, vale 10 Livres, emessa nel 1986, sul retro resti archeologici.

Ancora una banconota dal **Libano**, molto recente, con lo stesso soggetto, emessa il 2020 del valore di 100.000 Livres, sul retro il Parlamento, la torre dell’orologio e un Cedro.



Altra banconota emessa dal Libano nel 2020, del valore di 100.000 Livres. Raffigura sul davanti l'arco naturale “Rocce Rouche” o “Grotta dei Piccioni”, sul retro il Parlamento, la torre dell’orologio e un Cedro.

Ora vediamo una banconota dalla **Bolivia**, emessa nel 1986 raffigura, sempre come sfondo, il “Fuerte de Samaypata”, a fianco sempre tre persone degne di essere ricordate, sul retro una laguna e due caimani. La banconota vale 20 Bolivianos.

(Il forte è un sito archeologico che si estende per 40 ettari, secondo alcuni il termine Samaipata significherebbe "luogo di riposo fra le montagne". Attualmente non è più una fortificazione militare, ma si suppone che fosse un sito religioso pre-Colombiano, probabilmente antecedente agli stessi Inca. Il Centro Cerimoniale è costituito da un'enorme roccia monolitica di composizione di arenaria rossa, completamente scolpita con una varietà di rappresentazioni di animali, forme geometriche, nicchie, canali e vasi di grande significato religioso).



Banconota emessa dalla Bolivia nel 1986 raffigura, sempre come sfondo, il “Fuerte de Samaypata”, a fianco sempre tre persone degne di essere ricordate, sul retro una laguna e due caimani. La banconota vale 20 Bolivianos.



Continuiamo con le pitture rupestri: bella è la banconota che arriva dall'**Australia**, la parte che a noi interessa è sul retro dove si vedono graffiti fatti dagli antichi aborigeni, la banconota vale 1 Dollaro australiano, è stata emessa nel 1974 ed ha circolato fino al 1983, ce ne sono diverse emissioni, sul davanti c'è la regina Elisabetta e uno stemma.



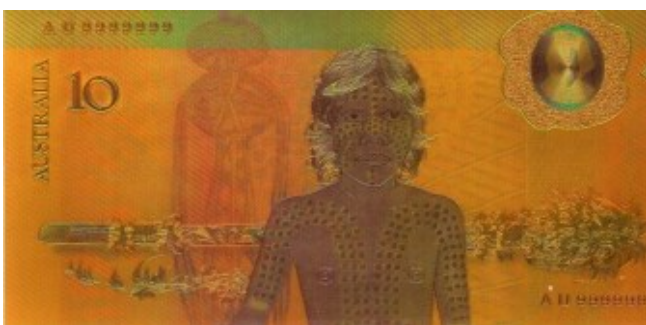
La banconota emessa dall'Australia nel 1974, riporta sul retro dei graffiti fatti dagli antichi aborigeni, vale 1 Dollaro australiano.

Sempre dall'**Australia** proviene una bellissima banconota, essa è la prima banconota polimerica e olografica al mondo, in alto a destra, attorno all'ovale nero, è trasparente! È stata emessa nel 1988 per commemorare il 200° della fondazione della prima colonia inglese, su un lato c'è il veliero di James Cook, sull'altro si vede un aborigeno e delle belle incisioni rupestri. Vale 10 Dollari australiani.



La prima banconota polimerica e olografica al mondo emessa dall'Australia. È stata emessa nel 1988 per commemorare il 200° della fondazione della prima colonia inglese del Paese.

Una seconda banconota, praticamente la stessa, sempre polimerica, stesso valore e data di emissione, raffigura sempre la stessa incisione rupestre, ma quello che colpisce di più è l'effetto olografico dorato che cambia tutti i colori, purtroppo nella scansione non si vede bene la lucentezza dell'oro.



La stessa banconota polimerica e olografica con lo stesso soggetto ma in versione effetto olografico dorato.

Viaggiamo fino all'**Algeria** e vediamo una banconota che riporta le belle incisioni rupestri di "Didier", sia sul davanti che sul retro, la banconota vale 1000 Dinari ed è stata emessa nel 1992, esiste una seconda emissione, che non possiedo, abbastanza simile, il retro è uguale, sul davanti non c'è il toro, è molto rara e costosa, emessa nel 2005.





La banconota emessa dall'Algeria nel 1992, riporta le belle incisioni rupestri di "Didier", vale 1000 Dinari.

Qui accanto una seconda versione emessa nel 2005.



Ancora una bella banconota con graffiti, questa proviene dall'**Aruba**, non si sa se guardarla in verticale od in orizzontale! Vale 25 Fiorini ed è stata emessa nel 2019, sull'altro lato immagini di uccelli., purtroppo non ho trovato maggiori informazioni.

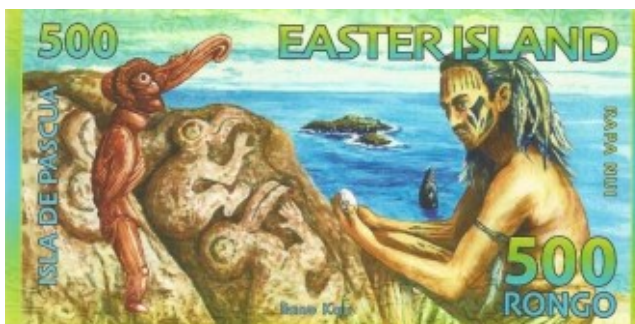
(Aruba è una nazione costitutiva del Regno dei Paesi Bassi. L'isola è situata nel Mare Caraibico, a nord del Venezuela, nell'America centrale caraibica. Al contrario di molte altre isole dei Caraibi, Aruba è un'isola di scarsi rilievi, scarsa vegetazione e con un clima secco; tali caratteristiche hanno favorito lo sviluppo del turismo).



La banconota emessa da Aruba nel 2019, che raffigura su un lato immagini di uccelli e sull'altro reperti archeologici.

Dall'**Isola di Pasqua** ci arriva una coloratissima banconota polimerica con graffiti rupestri da un lato e i famosi Moai dall'altro, il suo valore è di 500 Rongo ed è stata emessa nel 2011.

(Rapa Nui, letteralmente "grande isola/roccia"; in spagnolo Isla de Pascua, è un'isola dell'Oceano Pacifico meridionale appartenente al Cile. Le origini vulcaniche hanno fatto sì che vi sia un gran numero di grotte formatesi quando i fiumi di magma sotterranei iniziavano a raffreddarsi, esse furono usate per molti secoli come luoghi di culto, in molte di esse si possono ancora trovare dipinti rupestri e altorilievi. L'esatta collocazione delle singole grotte era un segreto ben protetto dai capi tribù. Alcune grotte erano anche usate per seppellire i morti, come testimoniano ritrovamenti di ossa umane. Nel periodo delle deportazioni da parte dei mercanti di schiavi vennero usate come nascondigli).



L'Isola di Pasqua, nel ha emesso una banconota polimerica con graffiti rupestri da un lato e i famosi Moai dall'altro, il suo valore è di 500 Rongo.



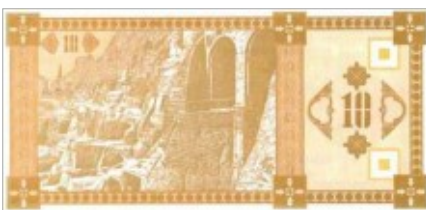
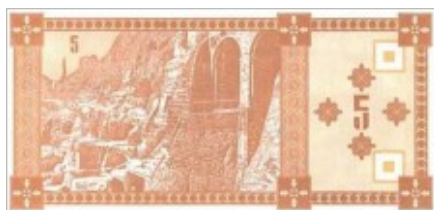
Passiamo quindi alle Grotte sacre, dalla **Georgia** proviene una bella banconota, che riporta la regina Tamar e sullo sfondo la Grotta-monastero di Vardzia. Vale 50 Laris ed è stata emessa nel 2020, sul retro un essere mitico che assomiglia a un centauro, ma con il corpo di leone e la coda con un drago.

(Le sale sotterranee della “regina della montagna” Vardzia sembrano prese direttamente dalle pagine de Il Signore degli Anelli. In realtà il monastero-palazzo-grotta fu costruito dai georgiani nel Caucaso per la loro leggendaria regina Tamar nel 1185. Esso si estendeva per 13 livelli e conteneva 6000 appartamenti, una sala del trono e una grande chiesa. Purtroppo nel 1283, un devastante terremoto la distrusse. Oggi restano visitabili circa trecento appartamenti, saloni e alcuni cunicoli).



La banconota emessa dalla Georgia, che raffigura la regina Tamar con sullo sfondo la Grotta-monastero di Vardzia. Vale 50 Laris ed è stata emessa nel 2020.

Dello stesso monastero-palazzo-grotta a Vardzia c'è una serie di banconote georgiane di piccole dimensioni e dai valori di 50 – 10 – 5 – 3 – 1 Laris, tutte uguali nel disegno, cambia solo il colore, l'immagine sul retro è uguale per tutte, sono state emesse nel 1993.



Le varie pezzature delle banconote emesse dalla Georgia nel 1993. Hanno tutte il medesimo soggetto.

Ed arriviamo alla celeberrima Petra, in **Giordania**, dove i templi sono stati ricavati dalla roccia stessa, anche in questo caso la parte che ci interessa è sul retro, la banconota vale 5 Dinari ed è stata emessa nel 1975, sul davanti c'è il re Ussein.

(Capitale dei Nabatei dal I sec a.C., e abitata dai beduini fino ad anni recenti, Petra fu riscoperta nel 1812. È



Sul retro della banconota emessa dalla Giordania è raffigurato il tempio di Petra. La banconota vale 5 Dinari ed è stata emessa nel 1975



difesa da una fitta e imponente corona di rocce a picco che offrono una sola via d'accesso: la gola del Siq, al cui sbocco appare El Khasneh, alto 40 m. Il sito è molto vasto, quasi irreale nel suo colore rosa antico dalle mille sfumature. Le facciate sono centinaia, per lo più tombe e un dedalo di ambienti ipogei).

Passiamo quindi in **India**, la banconota raffigura l'esterno delle "Grotte di Ellora", la banconota è stata emessa nel 2019 e vale 20 Rupie, sul davanti c'è l'immagine del Mahatma Gandhi.

(Si tratta di un grande complesso che è stato, fin da tempi antichi, centro di pellegrinaggio di 3 grandi religioni: buddhismo, brahmanesimo e giainismo. Proprio a questa sua particolarità si deve la fioritura artistica che ne fa una delle maggiori località di architettura rupestre di tutto il subcontinente indiano. Presso questa località si trova infatti un complesso di ben 34 grotte adibite a templi grazie a scavi nella roccia. La realizzazione di questi templi copre un periodo che va dal V al X secolo).



La banconota, emessa dall'India, raffigura l'esterno delle "Grotte di Ellora", la banconota è stata emessa nel 2019 e vale 20 Rupie, sul davanti c'è l'immagine del Mahatma Gandhi.

Ancora un argomento, una banconota della **Slovenia** (pre Euro), ricorda Johannes Wejchard Valvasor, vale 20 Talleri ed è stata emessa nel 1992.

(Johannes Valvasor, fu un precursore nello studio dei fenomeni carsici, un suo trattato sul lago di Circonio gli valse l'ammissione, alla Royal Society di Londra. Viaggiò in Francia, Italia e Africa; collezionista di libri, stampe, monete e strumenti. La sua opera più importante resta la monumentale "La Gloria del Ducato di Carniola", titolo originale: Die Ehre Deß Herzogthums Crain, pubblicato nel 1689 in 15 tomi, per un totale di 3.532 pagine, 528 illustrazioni e 24 appendici, molte delle quali riguardano grotte e fenomeni carsici).



La banconota emessa della Slovenia, prima dell'introduzione dell'euro, ricorda Johannes Wejchard Valvasor, vale 20 Talleri ed è stata emessa nel 1992.

Fenomeni carsici: una piccola banconota del **Vietnam** raffigura la "baia d'Along" sul retro, sul davanti un monumento, è stata emessa nel 1985 e valore Môt Đông=1 dong.

(La baia d'Along è un'insenatura situata nel golfo del Tonchino, comprende circa 2.000 isolette calcaree con numerose grotte. In lingua vietnamita il termine "Hạ Long" significa "dove il drago scende in mare". Molte delle isole sono vuote e contengono enormi grotte. Hang Đầu Gỗ contiene la più grande grotta della baia. Esploratori francesi la visitarono nel XIX secolo, chiamandola Grotte des Merveilles. Le sue tre grandi camere contengono numerose grosse stalattiti e stalagmiti oltre a graffiti del XIX secolo).





Una piccola banconota del Vietnam raffigura, sul retro, la “baia d’Along” con alcuni fenomeni carsici, sul davanti un monumento. È stata emessa nel 1985 e valore Một Đồng = 1 Dong.

Sempre la “baia d’Along” in un’altra banconota vietnamita, questa vale 200.000 Dongs e si vede al centro una delle celebri isole e l’arco naturale, sono state messe nel 2003, 2006 e 2016, sono uguali ma cambia solo il bollo. Sul davanti Ho Chi Minh, io possiedo solo la prima.



La banconota emessa dal Vietnam che vale 200.000 Dongs ha sul retro, al centro, una delle celebri isole e l’arco naturale, sono state messe nel 2003, 2006 e 2016, sempre con lo stesso soggetto.

Dal **Perù** vediamo una banconota da 50 Soles, emessa per la prima volta nel 1969, sul retro si vede una veduta del borgo storico di Tinta, la trama di sfondo di questa banconota sono incisioni rupestri, sul davanti il presidente Tupac Amaru II.

(San Sebastián de Tinta è un villaggio situato in fondo alla valle del fiume Huaura. È una regione ricca di sorgenti di acque termali, nelle grotte vicine vi sono moltissime incisioni rupestri).



La banconota di 50 Soles del Perù, come si può vedere nel dettaglio, nella trama di sfondo di questa banconota sono rappresentate delle incisioni rupestri, sul davanti il presidente Tupac Amaru II.



Possiamo vedere ora alcune belle banconote che contengono i nostri amati pipistrelli, molto bella è quella proveniente dal **Suriname**, in cui si vede un piccolo pipistrello in basso verso destra, valore 5 Gulden emessa il 1° gennaio 2000, sul retro ci sono fiori.



La banconota emessa dal Suriname. Sul davanti la freccia rossa indica il piccolo pipistrello che è raffigurato. Valore 5 Gulden emessa il 1° gennaio 2000.

Segue questa, anche bella e colorata, proveniente dall'**Australia**, qui il pipistrello è veramente protagonista anche all'interno del "sole" sulla sinistra, vale 20 Dollari australiani ed è stata emessa nel 2017, il davanti è dedicato a Juliette Pierron (Cantante lirica francese 1892-1963).



Banconota australiana da 20 Dollari australiani, che raffigura sul davanti Juliette Pierron (Cantante lirica francese 1892-1963) mentre sul retro si può vedere il pipistrello.

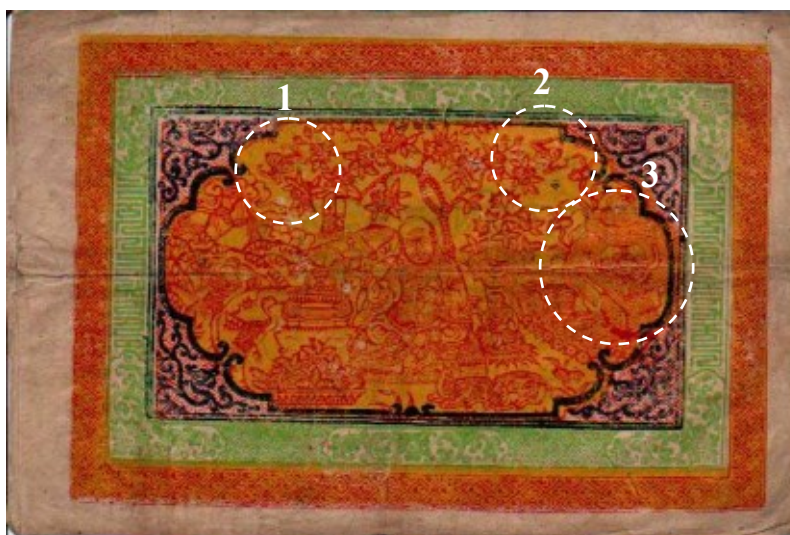
Dal **Belize** arriva questa bella banconota da 20 Dollari emessa nel 2020, sul retro vi sono raffigurati molti animali tra cui un bel pipistrello, sul davanti c'è la regina Elisabetta.



Anche sul retro di questa banconota del Belize compare il pipistrello. Banconota da 20 Dollari emessa nel 2020.



Per ultima una chicca, una banconota **Tibetana** bellissima, di grandi dimensioni, che non possiedo perché vale anche oltre 2000,00€, quella che ho visto al prezzo più basso era 50,00€ ma era molto rovinata. In essa l'amico Robert ha visto sui bordi dei pipistrelli, per vederli ho faticato! Venne emessa nel 1937 a Lasha, ma tolta dalla circolazione nel 1959, data dell'esilio del Dalai Lama e rimpiazzata dallo Yuan, vale 100 Srangs.



Part. 1 - La freccia indica il disegno di un pipistrello.



Part. 2 - La freccia indica il disegno di un pipistrello.



Part. 3 - La freccia indica quella che potrebbe essere una risorgiva carsica con l'acqua che fuoriesce da una caverna.





Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Questo mese sono state davvero tante le pubblicazioni ricevute dalla nostra biblioteca che è difficile poterle recensire tutte. Tra tutte quelle apparse nel panorama librario e pubblicistico che in qualche modo trattano di speleologia questo mese, cercheremo di prendere in esame alcune. Intanto cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto inviarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani.

I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095.

Buona lettura!

ACQUANAUTA

LA MIA VITA SOTTO LA SUPERFICIE

DI RICK STANTON

TRADUZIONE E ILLUSTRAZIONI DI VALERIA CARBONE BASILE

È stato dato alle stampe ed è uscito il libro di Valeria Carbone Basile "*ACQUANAUTA - La mia vita sotto la superficie*". Così scrive l'autrice del libro: "Anche se tradotto con cura certosina le parole - persino le intenzioni - dell'autore e protagonista di questa avvincente Odissea moderna, chi mi conosce riconoscerà tanto di me in questo libro, e non parlo solo dei miei disegni, che sono qualcosa in più rispetto alla versione inglese. Ci ho messo l'anima, il cuore, e ri-messo anche un po' di fegato (questa però è un'altra storia), ma dopo 2 anni di fatiche, esce anche in Italia, per [Società Editrice Di Leandro Di Leandro Editore](#), (collana AD VENTURA), l'autobiografia dell'uomo che ha condotto la più complessa missione di soccorso in grotta di tutti i tempi, raccontata nel documentario del [National Geographic](#) "The Rescue" e (male) nel film di Ron Howard [#tredicivite](#). (Ma vi assicuro che le altre esplorazioni e missioni raccontate nel libro sono persino più coinvolgenti). Spero che vi tolga il fiato, vi coinvolga, vi emozioni e vi diverta (la sfida più difficile è stato rendere il suo irresistibile british humour) tanto quanto ha fatto con me mentre lo traducevo.

E fatelo leggere ai vostri figli e studenti adolescenti, perchè riuscirà senz'altro a ispirarli. Confesso che è questo il principale obiettivo che mi ha guidato e non mi ha fatto desistere, nemmeno nei momenti più bui, in questi due anni.

Il libro potete trovarlo anche su Amazon nelle versioni



SOPRA E SOTTO IL CARSO



con copertina flessibile e rigida, ma potete rivolgervi direttamente a me, soprattutto chi è della provincia di Bari, e Roma. Ringrazio la splendida [Monica Di Leandro](#) che ha da subito creduto (e rischiato) in questo ambizioso progetto e ha pubblicato il libro il 15 aprile. Nella mia piccola bio all'interno del libro ho scritto scherzosamente che è mio il record dell'intervista più lunga: L'ho fatta all'autore di questo libro. È iniziata nel 2019 con un pezzo per [la Repubblica](#) e in qualche modo è durata fino a oggi.

Ringrazio dunque l'autore [Rick Stanton](#) (con Karen Dealy) per il supporto, che non era scontato. Non molti traduttori possono contare sull'aiuto dell'autore per assicurarsi di fare al meglio il proprio lavoro. Io ho avuto questa possibilità. Direi che ora per somma gioia di entrambi possiamo dichiarare finalmente conclusa questa intervista che sembrava non finire mai.

Ma soprattutto ringrazio di cuore tutti gli amici che generosamente hanno messo a disposizione il loro talento per aiutarmi a realizzare questo progetto: [Riccardo Dall'Acqua](#) Il prof. Mario Parise, [Francesco Murgia](#), [Ol Ga](#), [Andrea Marassich](#), [Leo Fancello](#), [Emanuela Derossi](#), [Serena Liso](#), [Andrea Moretti](#) (per le foto di quarta di copertina), e i fantastici amici di [uPIX uNDER uPIXel](#)."

IL PATRIMONIO SOTTERRANEO LOMBARDO

A CURA DI GIANLUCA PADOVAN

La prima domanda è: "Perché?"

Il 22 giugno 2022 in Regione Lombardia, presso il Grattacielo Pirelli, Sala Gonfalone, si è tenuto il Convegno "Il Patrimonio Sotterraneo Lombardo".

In campo prettamente speleologico ci si potrebbe chiedere il senso di una tale iniziativa e, ancora una volta, al di fuori delle "rotte commerciali" che dettano la gran parte delle attività che in Italia si definiscono "speleologiche", ma che di speleologico hanno ben poco. Oggi, se si vogliono ottenere nuovi e tangibili risultati, si devono condurre le operazioni con ben altro passo. Adesso, se si vogliono vedere dei veri speleologi (e non semplici atleti) fare attività, è bene rimboccarsi le maniche e procedere su ben altri sentieri.

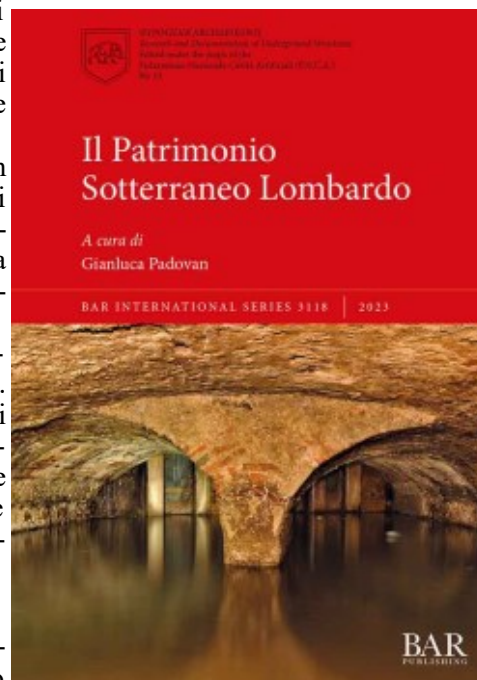
In questo momento di perplessità culturale diffusa abbiamo visto in Gianluca Comazzi, già Consigliere Regionale della Lombardia e oggi Assessore al Territorio e Sistemi Verdi, una persona cosciente e attenta alle problematiche odierne. Con rapidità anche operativa ha saputo dare vita alla nostra proposta di Convegno sulle realtà sotterranee lombarde e milanesi.

Nessuno di noi è in grado di dire, ora, se si potrà istituire nell'immediato, o a breve termine, il Catasto delle Cavità Artificiali Lombarde. Sicuramente tutti coloro che hanno organizzato il Convegno, e vi hanno partecipato, hanno fermamente compreso l'importanza di questo progetto lungimirante, di grande portata, ma di realizzazione tutt'altro che semplice. Intanto, come si usa dire, un primo passo è stato fatto e questi Atti ne sono la testimonianza, costituendo al contempo un punto fermo da cui proseguire.

La seconda domanda è: "Cosa contengono?"

Pubblicati nel mese di Aprile 2023 in Inghilterra, ma in lingua italiana, gli Atti di questo Convegno dettano le linee-guida per un lavoro ad ampio spettro sulle architetture ipogee. Offrono la prospettiva per realizzare una mappatura precisa dei sotterranei urbani ed extra urbani. Potrà essere utilizzata dalle amministrazioni pubbliche in ottica di sicurezza, progettazione e pianificazione delle infrastrutture, potenziamento dei condotti e dei canali sotterranei, igiene pubblica, marketing territoriale. Conoscere è indubbiamente meglio che ignorare. Avere il quadro del mondo esistente sotto i nostri piedi implica poter utilizzare questa risorsa economica e ambientale a fini sociali e nazionali. Le opere ipogee sono un bene culturale, una vera e propria risorsa sotterranea per l'economia circolare. Lo strumento primario per la gestione è il censimento dei beni del sottosuolo mediante il Catasto delle Cavità Artificiali. La conoscenza e la comprensione veicolano la conservazione, la valorizzazione e la trasmissione culturale del patrimonio sotterraneo.

In questi Atti si troveranno anche tre contributi in *Appendice*: i primi due sono di Massimo – "Max" Pozzo, che reputo sia uno degli speleologi più quotati non della sola Lombardia, ma d'Italia. È stato uno dei promotori della "rinascita" speleologica lombarda nel 1999 (XV Congresso di Speleologia Lombarda) e oggi si occupa di indagare anche le architetture sotterranee. Il terzo contributo in appendice è dedi-



Prima di copertina: N° 15. Il Patrimonio Sotterraneo Lombardo, a cura di Gianluca Padovan, B.A.R. International Series, Oxford 2023.



cato a Leonardo da Vinci, genio non sempre compreso nel momento in cui affronta le tematiche per così dire speleologiche. Difatti alcuni suoi studi riguardano la circolazione delle acque nelle grotte e le architetture sotterranee sia civili sia difensive. Inoltre si tende a scordare che le uniche rappresentazioni, per altro assai fedeli, del Castello visconteo-sforzesco di Milano nel periodo medievale, sono solo ed esclusivamente del Maestro. Difatti dagli archivi italiani ed esteri non sono ancora emersi altrui disegni o planimetrie di epoca medievale, lo si sottolinea, relativamente a questa fortezza che ha racchiuso in sé delle caratteristiche architettoniche uniche al mondo. Ma esse stanno “sotto” ed oggi, finalmente, si sta capendo che possono essere condotte “alla portata di tutti”.

Una sola affermazione: “L’Indice”.

HYPOGEAN ARCHAEOLOGY – ARCHEOLOGIA DEL SOTTOSUOLO

INDICE

Ringraziamenti (Gianluca Padovan)

I. Presentazione del Convegno. Il Patrimonio Sotterraneo Lombardo (Gianluca Comazzi)

II. Il perché di un Convegno sul Patrimonio Sotterraneo Lombardo (Gianluca Padovan)

III. Archeologia del Sottosuolo a Milano e in Lombardia (Gianluca Padovan)

IV. Ingegneria e architettura del sottosuolo metropolitano di Milano: fusione tra antico e moderno (Andrea Aliscioni)

V. Dati e territorio (Franco Guzzetti)

VI. Ri.So. Le opere ipogee: una Risorsa Sotterranea per l’economia circolare (Maria Antonietta Breda)

VII. Lo scavo alla ricerca di una sorgente a Serle (Brescia) (Massimo Pozzo, Vincenza Franchini)

VIII. Indagine speleologica nel pozzo medievale di Calusco d’Adda (Bergamo) (Massimo Pozzo, Vincenza Franchini, Nicolò Falgari)

IX. Leonardo da Vinci? Uno Speleologo (Gianluca Padovan)

Una stringata sintesi: “La Scheda”.

SCHEDA

Titolo: *Il Patrimonio Sotterraneo Lombardo*

Autore: Gianluca Padovan (a cura di)

Contributi di: Andrea Aliscioni, Maria Antonietta Breda, Gianluca Comazzi, Nicolò Falgari, Vincenza Franchini, Franco Guzzetti, Massimo Pozzo

Editore: BAR Publishing

Stampa e distribuzione: BAR Publishing

Anno: Aprile 2023

Pagine: 114

Totale immagini: 176 (B/N e colori)

Prezzo e ordine:

<https://www.barpublishing.com/il-patrimonio-sotterraneo-lombardo.html>

Si può ordinare anche tramite La Libreria Militare di Milano:

www.libreriamilitare.com

Un dato di fatto: “2 + 15”.

Nell’ambito delle indagini svolte in cavità naturali e soprattutto nelle cavità artificiali posso affermare che in qualità di Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano e Federazione Nazionale Cavità Artificiali abbiamo dato un contributo unico in Italia e in Europa. Con la sola nostra Collana “Hypogean Archaeology. Research and Documentation of Underground Structures” abbiamo pubblicato quindici libri (di cui uno doppio), in formato A4, nonché due libri fuori collana, per un totale di 6.252 pagine. In buona sostanza, con la sola Collana edita in Inghilterra, dal 2002 al 2023 abbiamo pubblicato una media di 297 pagine l’anno di indagini sul campo, analisi e studi.



Invito per l’Evento del 22 giugno 2022.



Il Drago Azzurro di Milano scende nelle viscere della Città (disegno di Frantz Gauviniere).



Il Drago Azzurro al Pirellone con i Falchi che hanno nidificato alla sommità del grattacielo (disegno di Frantz Gauviniere).

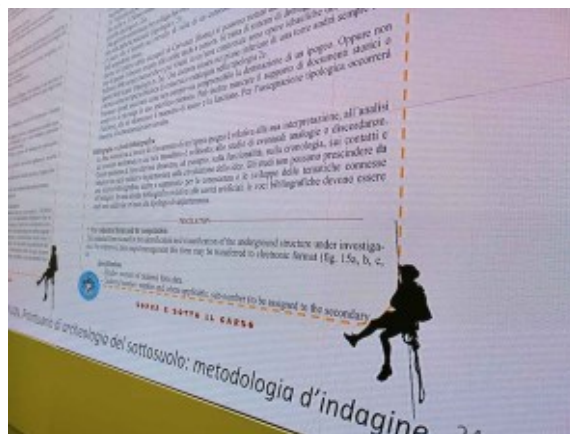


A tutto ciò si sommano alcune decine di libri e articoli scientifici scritti con case editrici italiane ed estere sul tema principale delle opere ipogee. Abbiamo così dimostrato che la volontà d'indagare non manca e la necessità di divulgare affinché i dati scientifici non rimangano “nel cassetto” è stata assolta:

- . *Civita di Tarquinia: indagini speleologiche. Catalogazione e studio delle cavità artificiali rinvenute presso il Pian di Civita e il Pian della Regina*, di Gianluca Padovan, British Archaeological Reports International Series 1039, Oxford 2002.
- . *Archeologia del sottosuolo. Lettura e studio delle cavità artificiali*, a cura di Gianluca Padovan, British Archaeological Reports, International Series 1416, Oxford 2005.
- N° 1. *Italian Cadastre of Artificial Cavities, Part 1 (Including introductory comments and a classification)*, di Roberto Basilico, Luigi Bavagnoli, Stefano Del Lungo, Gianluca Padovan, Klaus Peter Wilke, translation by Ivana Micheli, British Archaeological Reports, International Series 1599, Oxford 2007.
- N° 2. *Atti I Congresso Nazionale di Archeologia del Sottosuolo: Bolsena 8-11 Dicembre 2005*, *Archeologia del Sottosuolo: Metodologie a Confronto*, Volumi 1 e 2, a cura di Roberto Basilico, Luigi Bavagnoli, Stefano Del Lungo, Gianluca Padovan, Klaus Peter Wilke, British Archaeological Reports, International Series 1611, Oxford 2007.
- N° 3. *Bibliografia archeologica, speleologica e tecnica delle cavità artificiali italiane ed estere. Primo Contributo (2000 titoli con abstract)*, di Luigi Bavagnoli, Gianluca Padovan, British Archaeological Reports, International Series 1827, Oxford 2008.
- N° 4. *Il Trou de Toulles in Val di Susa, Piemonte, Italia. Indagini Archeologiche in un Acquedotto Alpino del XVI Sec.*, di Roberto Basilico, Sara Bianchi, British Archaeological Reports, International Series 1933, Oxford 2009.
- N° 5. *Atti II Congresso Nazionale di Archeologia del Sottosuolo: Orte 6-9 Aprile 2007, L'acqua, il fuoco e i luoghi del sacro in cavità*, a cura di Roberto Basilico, Sara Bianchi, Maria Antonietta Breda, Claudia Ninni, Davide Padovan, Gianluca Padovan, Alessandro Verdiani, British Archaeological Reports, International Series 2067, Oxford 2010.
- N° 6. *Atti III Congresso Nazionale di Archeologia del Sottosuolo: Massa 5-7 Ottobre 2007, Archeologia del rifugio antiaereo: utilizzo di opere ipogee antiche e moderne per la protezione dei civili*, a cura di Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda, Gianluca Padovan, British Archaeological Reports, International Series 2218, Oxford 2011.
- N° 7. *Luoghi e Architetture della Grande Guerra in Europa. I sistemi difensivi dalle teorizzazioni di Karl von Clausewitz alla realtà della Prima Guerra Mondiale*, a cura di Maria Antonietta Breda, British Archaeological Reports, International Series 2438, Oxford 2012.
- N° 8. *Luoghi e Architetture della transizione: 1919 – 1939. I sistemi difensivi di confine e la protezione antiaerea nelle città. Storia, conservazione, riuso / Sites and Architectural Structures of the Transition Period: 1919 – 1939. Border defense system and air raid protection in the cities. History, conservation, reuse*, a cura di Maria Antonietta Breda, British Archaeological Reports, International Series 2675, Oxford 2014.
- N° 9. *Luoghi e Architetture del secondo conflitto mondiale: 1939 – 1945. Sistemi difensivi e cemento armato: archeologia, architettura e progettazione per il riuso / Sites and Architectural Structures of the Second World War: 1939 – 1945. Defence systems and reinforced concrete: archaeology, architecture and reuse project*, a cura di Maria Antonietta Breda, Gianluca Padovan, British Archaeological Reports, International Series 2805, Oxford 2016.



Uno scorcio della Milano Sotterranea.



Al Convegno in Regione Lombardia è stato virtualmente presente anche il “Seppenhofen” e il suo specialissimo “Sopra e Sotto il Carso”, rivista speleologica unica nel suo genere in Italia, che dà voce alle molteplici attività esplorative e culturali condotte in ambito speleologico. Ecco una immagine proiettata in sala: è una pagina di “Sopra e Sotto il Carso”.



- N° 10. *Archeologia dell'Acqua potabile a Milano. Dagli antichi pozzi ordinari al moderno sistema di acquedotto urbano*, di Maria Antonietta Breda, Gianluca Padovan, British Archaeological Reports, International Series 2894, Oxford 2018.
- N° 11. *Le acque del passato: opere idrauliche dall'antichità al XX secolo. IV Congresso di Archeologia del Sottosuolo*, a cura di Sara Fumagalli, Gianluca Padovan, British Archaeological Reports, International Series 2907, Oxford 2018.
- N° 12. *Antro delle gallerie, indagini di archeologia mineraria in Valganna (Varese)*, di Amedeo Gambini, British Archaeological Reports, International Series 2916, Oxford 2019.
- N° 13. *Incisioni rupestri nell'Alto Lario*, di Roberto Basilico, Giovanni Beltramelli, British Archaeological Reports, International Series 2924, Oxford 2019.
- N° 14. *Castrum Portae Jovis Mediolani. Il Castello Visconteo – Sforzesco di Milano dai disegni di Leonardo da Vinci all'Archeologia del Sottosuolo*, di Gianluca Padovan, British Archaeological Reports, International Series 2949, Oxford 2019.
- N° 15. *Il Patrimonio Sotterraneo Lombardo*, a cura di Gianluca Padovan, British Archaeological Reports, International Series, Oxford 2023.

Detto questo, ringrazio Maurizio Tavagnutti e il “Seppenhofer” per aver contribuito allo sviluppo e alla divulgazione della materia “*cavità artificiali*” con articoli e “*Speciali*” che stanno trovando diffusione in ogni parte del Mondo.

Avantitutta!

Gianluca Padovan

(Presidente dell'Associazione Speleologia Cavità Artificiali Milano, cofondatore della Federazione Nazionale Cavità Artificiali, direttore della Collana *Hypogean Archaeology*).



Due Relatori: Andrea Aliscioni e Maria Antonietta Breda.



SOPRA E SOTTO IL CORSO



Il Tesoro del nostro Duomo a Gorizia

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

È mia intenzione dedicare ai lettori di questa rivista non uno ma ben due articoli che trattano dello stesso argomento. Parlerò di notizie poco conosciute e forse poco apprezzate in generale, per lo scarso dibattito che c'è in giro; ma secondo me questo obiettivo dato di fatto è ascrivibile solo alla minima notorietà che tale argomento ha avuto e tuttora ha presso la cittadinanza. Sto parlando del "Tesoro del (nostro...) Duomo", per usare una descrizione assolutamente limitativa della faccenda ma che ben ne riassume l'importanza. In questa prima parte, dopo una breve e doverosa presentazione della situazione oggi esistente, seguirà l'elenco dettagliato (solo parziale) dei "pezzi" che compongono la – peraltro vastissima – collezione; mentre nel numero del prossimo mese cercherò di spiegare il perché, fino ad oggi, la cittadinanza sa pochissimo su questo aspetto del nostro retroterra culturale ed il come si cerca di porre rimedio a questo, a mio avviso clamoroso, ritardo. Mi asterrò da giudizi lasciando al lettore il compito di trarre le conclusioni, specie dopo che qualcosa di significativo è successo nel frattempo: cioè la scelta di Nova Gorica e Gorizia quale **"Capitale Europea della Cultura 2025"**.



Il Duomo di Gorizia con annessa Corte S. Ilario.



Cenotafio di Leonardo, ultimo conte di Gorizia, presente nel Duomo di Gorizia.

Le righe che seguono sono tratte dal mio libro "Gorizia e i Callegari" pubblicato da Borc San Roc nel 2019 e manca invece ancora l'elenco degli oggetti donati dai Borboni; inoltre le varie fonti, descritte da numerosi testi, sono imprecise e carenti.

* * *

Monsignor Bartolomeo Bertotti ha curato un catalogo sui beni custoditi nel Duomo di Gorizia, chiudendolo nel novembre del 1991, in collaborazione con Roberto Dessanti proprietario di una copia nel suo archivio in Ronchi dei Legionari che gentilmente mi ha concesso. Un'altra copia è conservata nella Biblioteca Pubblica del Seminario Teologico Centrale di Gorizia; questo documento comprende la descrizione di *"arredi ed oggetti sacri di notevole interesse e valore artistico, custoditi nella Chiesa Metropolitana"* come si evince dalla lettura dell'intestazione originale, anche se in effetti attualmente gli oggetti sono depositati nel caveau della Curia. Questo autentico tesoro, accumulatosi nel corso dei secoli, si compone di svariate fonti di donazione: gli oggetti provengono dalla Mensa Arcivescovile, dal Tesoro di Aquileia, dalle donazioni di Maria Teresa e dai Borboni. Soltanto a proposito dei lasciti dell'Imperatrice, gli studiosi ci dicono che ciò fa considerare il nostro patrimonio come tra i più interessanti ed artisticamente qualitativi in Italia. La parte donata da Maria Teresa infatti è un "unicum", in quanto in tutta la Mitteleuropa non esiste un





Autoritratto di Giovanni Maria Marussig, disegnato sul frontespizio del manoscritto "Goritia, le Chiese, Collegij...", 1706 (Gorizia, Monastero delle Orsoline).



Disegno del Duomo di Gorizia tratto dal volume "Gorizia, le Chiese, Collegij, Stazioni, Seminarij, Religiosi, Delineate e descritte da don Giovanni Maria Marussig, l'Anno 1706".

tesoro, così importante, donato da un imperatore. E più in generale, sull'argomento, citiamo testualmente il Bertotti: *"Quando il papa Benedetto XIV, con la bolla "Iniuncta Nobis" del 6 luglio 1751 sopprimeva il celebre patriarcato di Aquileia sostituendolo con la fondazione delle due Arcidiocesi di Udine e di Gorizia, anche il patrimonio artistico e religioso della grande Madre Aquileia doveva venir suddiviso fra le due parti"*. In realtà l'archivio e la biblioteca della curia patriarcale si trovavano già in Udine, mentre ad Aquileia rimanevano ancora i preziosi reliquiari dei martiri aquileiesi ed altri arredi sacri. La divisione venne eseguita secondo le norme stabilite dal Papa con "Breve" del 10 gennaio 1753 indirizzata all'arcivescovo di Gorizia conte Attems, dato che la città di Aquileia si trovava in territorio imperiale; e nonostante le forti pressioni del Senato Veneto, il Papa volle che le più insigni reliquie fossero assegnate alla nuova Arcidiocesi di Gorizia. Così, muniti dei decreti pontifici, i canonici di Gorizia Rodolfo Edling e Federico Madko, si recarono ad Aquileia dove prelevarono tutte le reliquie, che trasportarono in città nella chiesa dell'Arcivescovado. Il 13 settembre vennero da Udine i canonici Mantica e Florio, ai quali furono consegnate le reliquie spettanti a quella diocesi, mentre quelle rimaste a Gorizia furono sistemate in apposito "Santuario" nella Chiesa Metropolitana.

Per esigenze di spazio riportiamo qui di seguito solo l'elenco di **alcuni cimeli, reliquiari ed altri oggetti sacri provenienti da Aquileia**, un elenco che comprende più di cento articoli catalogati e sarebbe lunghissimo.

- 1) Pastorale di sant'Ermagora: una pia leggenda vuole che sia stato consegnato da san Pietro a sant'Ermagora quando lo consacrò vescovo; è un bastone in legno di faggio con cerchiature in argento dorato (sec. XIV), il riccio è in corno di camoscio con nodo e iscrizione in oro; alt. cm 117,5, diametro mm 26; l'iscrizione in caratteri del secolo XI dice: O.DI.GRA.PATRIARCHA. Dentro la custodia del pastorale si conserva una lunga fascia di fili di seta, resti di un antichissimo velo, appeso in origine al pastorale.
- 2) Pastorale di Popone (1019-1045): è composto da 11 cilindri di cristallo di rocca, saldati con anelli di argento dorato; la voluta in argento dorato è ornata di turchesi e granate e racchiude l'Agnello con la croce; è un gioiello di tarda arte romana saturo di simbolismo; è alto cm 170 e pare che l'abbia usato il patriarca Popone alla consecrazione della basilica.

Il grosso del tesoro goriziano proviene da quello aquileiese, che fu spartito al pari della diocesi patriarcale tra Udine e Gorizia. Quest'importante parte comprende soprattutto pezzi risalenti al 1200, ma anche pezzi antecedenti o successivi. Successive donazioni furono fatte da Maria Teresa e da Carlo X. Molto è stato perso in seguito a furti. Il materiale non è visionabile al pubblico, in quanto non conservato più nel Duomo. I progetti di esporre i preziosi pezzi d'arte sono bloccati dalla mancanza di fondi (!?)

N.d.R.





Croce pettorale 1753 - Manifattura austriaca. Oro, argento, circa 200 diamanti tagliati a "culasse doppia", 9 ametiste.



Teca pettorale-reliquiario. Inizi del Cinquecento, argentiere augustano. Argento fuso cesellato e dorato.



Teca pettorale-reliquiario. Inizi del Cinquecento, orefice bavarese. Argento fuso e dorato.



Pastorale 1750 - Argento, argento dorato, sbalzato e cesellato.



Pisside 1751 - Manifattura austriaca. Argento dorato, sbalzato e cesellato



Busto-reliquiario di S. Sigismondo (1531).



- 3) Evangelario: è il più antico e prezioso codice esistente a Gorizia e risale ai secoli XI-XII; ha caratteri tardo-carolini, con numerose iniziali a tinte rosse, azzurre e verdi; sembra lavoro di orafi veneziani. La copertina (è) in argento dorato con l'ascensione di Gesù al cielo.
- 4) Altarino portatile: è in malachite, cioè "petra porfiritica nigra maculata viridi", contiene le reliquie elencate sulla fascia argentea; serviva ai patriarchi durante i loro viaggi. Sulla fascia si legge: reliquie Petri-Pauli-Stephani que Nerei: sunt et Achilei, Martini, Carbo-que-Lauri: Deo Gratias.
- 5) Crocefisso detto dei Principi: la croce in argento dorato è del rinascimento mentre il corpo di Cristo è più antico; forse proviene da Venezia; l'aureola ha diverse pietre preziose; misura cm 210 per 70.
- 6) Busto di sant'Ermagora: è il più venerato oggetto della raccolta aquileiese, è in argento dorato con pietre preziose e smalti; contiene parte del teschio del Protomartire sant'Ermagora; come dice la scritta è stato fatto dal patriarca Bertrando; nella notte del 15 dicembre del 1956 è stato manomesso dai ladri; fu rifatto a Milano nel 1957.
- 7) Busto di san Lorenzo: opera in argento dorato del 500; fu eseguito dall'orafo Domenico da Venezia; esecuzione accurata con splendidi elementi che in rilievo illustrano il martirio del santo.



Suppellettili, arredi e paramenti di notevole valore che erano esistenti nella chiesa metropolitana di Gorizia.

- 1) Servizio pontificale: era in argento dorato, finemente cesellato e comprendeva una pisside, una brocca con bacile per il lavabo, tre orceoli per gli oli santi, due ampolline con vassoio e una bugia; il tutto era stato confezionato per l'incoronazione del re Carlo X a Reims nel 1824. Purtroppo tutti questi oggetti sacri, assieme ad un bellissimo pastorale, furono rubati il 15 dicembre 1956; è rimasta solo la bugia.
- 2) Paramento pontificale in velluto viola con grandi e preziosi ricami in argento: il paramento è stato ricavato dall'abito nuziale di Maria Teresa Carlotta detta Madame Rojal, figlia di Luigi XVI e di Maria Antonietta, sposatasi nel 1799 col cugino Luigi duca d'Angoulême; il colore dell'abito è viola essendo in lutto per la morte dei genitori. Il paramento consta di una pianeta, un piviale e due dalmatiche; il conte di Chambord (Enrico quinto) ne fece dono alla Metropolitana di Gorizia nell'anno 1860.
- 3) Baldacchino ricamato in seta color arancio con fiorami, guarnito con ricca ed alta frangia d'oro: era la mantovana del trono di Carlo X che poi donò alla Chiesa Metropolitana di Gorizia.
- 4) Bacile e brocca per lavabo, in argento e datati 1750. Hanno lo stemma degli Stati Provinciali; sono stati donati al primo arcivescovo di Gorizia conte Carlo Michele d'Attems. Detti oggetti sono in Arcivescovado.
- 5) Pianeta di seta bianca ricamata in oro; fu donata al duomo di Gorizia dall'Arcivescovo Luschin.
- 6) Pianeta di seta bianca lamé, con croce ricamata in oro a grappoli d'uva e spighe di frumento; è opera del 1800; è dono di Monsignor Peteani diventato poi vescovo di Parenzo-Pola.
- 7) Pianeta ricamata a punto croce con fondo argento e oro; è datata 1700.
- 8) Velo omerale di seta bianca damascata con ricchi ricami in oro; 1923.
- 9) Paramento pontificale rosso broccato oro su fondo di seta rossa damascata; consta di una pianeta, tre piviali e quattro dalmatiche.
- 10) Ostensorio barocco in argento dorato con le figure dei Ss. Ilario e Taziano; esisteva in duomo già prima dell'erezione della diocesi.



Porticina del Tabernacolo all'altare del Santissimo; è rivestita di pesante lamina d'argento -



anche il Crocefisso è d'argento.

- 12) Porticina d'argento dorato con rispettivo crocefisso d'argento; si trova sull'altare maggiore.
- 13) Due medaglie commemorative coniate per l'erezione dell'Arcidiocesi: una è di bronzo e la seconda è d'argento.
- 14) Paramento completo bianco con fiori ricamati di grande effetto; comprende una pianeta, un piviale e quattro dalmatiche.
-
- 20) Due crocefissi processionali con croce sormontata da un pellicano argentato su capitello di legno intagliato e dorato; sono proprietà dell'antica Confraternita dei Falegnami e Sarti.
- 21) Messale romano con copertine, cantonali, fregi e serragli d'argento; sulla copertina c'è un medaglione raffigurante un santo, forse S. Benedetto, e sull'altra copertina i Patroni di Gorizia Ss. Ilario e Taziano. Tutto è in argento ed è opera del Secolo XV; ora il tutto è trasportato su un messale moderno.
- 22) Urceolo per i S. Crisma in argento con piattino; alto cm. 12, sormontato da croce. Il diametro del piattino su cui poggia è di cm 10.
- 23) Calice in argento dorato barocchizzante; alto cm. 26,5, base 15, patena d'argento.
-
- 38) Calice e patena in argento dorato; stile gotico; sul nodo edicole gotiche con statuette; fatto a Vienna da Karl Kossak; alto 27,7 - base 17 - coppa 10,5.
- 39) Calice e patena in argento dorato, stile gotico; alto 27,7 - base 17 - coppa dal diametro di cm. 10,5. Ha la custodia come anche il precedente.
-
- 82) Pisside barocca in argento dorato; dono della confraternita del Sacro Cuore; alta 25-base16-coppa 12 con coperchio sormontato da croce; fatta nel 1892.
-

La "Mensa Arcivescovile" è un antico istituto ecclesiastico che indica tutto l'insieme dei beni e delle eventuali rendite messe a disposizione dalla gente affinché fosse garantita una rendita, si presume sufficientemente decorosa, quando non sfarzosa, per il mantenimento di ogni singolo Vescovo, della sua casa ma più in generale della residenza e della curia diocesana. Istituto abolito nel corso degli anni ma poi, dallo Stato, i beni sono tornati, con la revisione del Concordato del 1984, a disposizione della Chiesa confluendo negli Istituti diocesani per il sostentamento del Clero.

C'è anche un elenco lunghissimo e molto dettagliato, sempre curato dal Bertotti e sempre riconducibile al "Tesoro del Duomo", che qui per brevità riassumeremo in alcune righe, mantenendone il significato saliente dei pezzi più pregiati, non solo economicamente, ma anche dal punto di vista artistico, religioso e storico. Qui, in prima battuta vanno citati, per il loro addirittura inestimabile valore e per la raffinatissima fattura, una croce pettorale con corona montante e catena, tutto in oro, brillanti e pietre preziose, eseguita in Italia nel 1700 e donata da Maria Teresa al primo arcivescovo di Gorizia, conte Carlo Attems insieme ad un anello pastorale dello stesso stile. Si segnalano poi un lavabo e brocca in argento con effigiate le insegne dell'Attems medesimo, donatigli dagli Stati Provinciali di Gorizia. Dall'inventario di mons. Bertotti desumiamo infine: 11 croci, 6 anelli, 3 spille, 10 medaglie, una croce al merito, insegne dell'Ordine della Corona Ferrea, una collezione di 9 monete, due collane per croce pettorale, un fermaglio per piviale, 5 pastorali, una croce astile metropolitana, 5 mitre, un bastone da cerimonia ed in più una ventina tra: candelieri, statuette, portalampade, il tutto in oro ed argento ed un secchiello in bronzo. Un pastorale dono di Maria Teresa, è stato rubato col già citato (nel mio libro – n.d.A.) furto del '56, quando sparirono anche i busti reliquiari aquileiesi dei santi Ermagora e Felicità ed inoltre così andò perduto tutto il corredo liturgico; però di quel pastorale è rimasta (soltanto) l'asta con lo stemma dell'Imperatrice e l'iscrizione dedicatoria.

* * *



Gli appuntamenti della Speleologia

Save the Date

20.05.2023

inaugurazione ufficiale del
laboratorio di biologia sotterranea
Parco del monte Barro

inizio
cerimonia
alle 10.00

LABORATORIO DI BIOLOGIA SOTTERRANEA
"ENRICO PEZZOLI"





GENOVA
ypogea
2023

Genova, 29 settembre - 1
ottobre 2023

**IV CONGRESSO
INTERNAZIONALE
DI SPELEOLOGIA IN
CAVITÀ ARTIFICIALI**

[Iscriviti ora →](#)

Akademski speleološko-alpinistički klub
vas poziva na



SIMPOZIJUM O ZAŠTITI KARSTA
Zlatibor, 14 - 15. 10. 2023.

**5^e Congrès Régional
de Spéléologie d'Occitanie**

Participez au repas !

Seix - Oust - Ariège
6 et 7 mai 2023



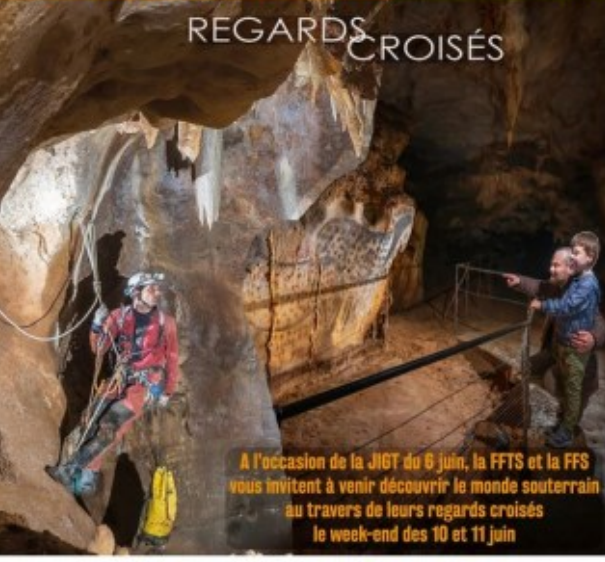

Gli appuntamenti della Speleologia

Fédération Française du Tourisme & Patrimoine Souterrain & Fédération Française de Spéléologie
Membre de la FFS et de la FFS s'unissent pour vous faire découvrir le monde souterrain

**Journées Internationales
des Grottes Touristiques
et du Monde Souterrain**
International Days of Caves and Subterranean World

**10 et 11 juin
2023**
June 10 and 11
2023

**REGARDS
CROISÉS**



A l'occasion de la JIGT du 6 juin, la FFS et la FFS vous invitent à venir découvrir le monde souterrain au travers de leurs regards croisés le week-end des 10 et 11 juin

Regards croisés sur le monde souterrain
Converging Views on Subterranean World
www.ffts.fr / www.ffspeleo.fr / #jigt2023

5th International Meeting of Cavers in the Moravian Karst
2nd Specialized Conference

Karst, Caves and People 2023

on the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man into the Macocha Abyss
and
45th anniversary of the Czech Speleological Society foundation

September 20–24, 2023
Sloup, Moravian Karst

Organized by the Czech Speleological Society in co-operation with
the Nature Conservation Agency of the Czech Republic
the Cave Administration of the Czech Republic
the Czech Geological Survey
under auspices of the International Union of Speleology
(Union Internationale de Spéléologie – UIS)

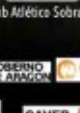
1st Circular

**IV CONGRESO
ESPELEOPIRINEOS**
BOLTAÑA
6, 7 y 8 de octubre de 2023



Información: espeleopirineos@gmail.com
Club Atlético Sobrarbe

**5^{ème} Congrès Spéléo
d'Occitanie**

Seix-Oust - Ariège
6-7 mai 2023

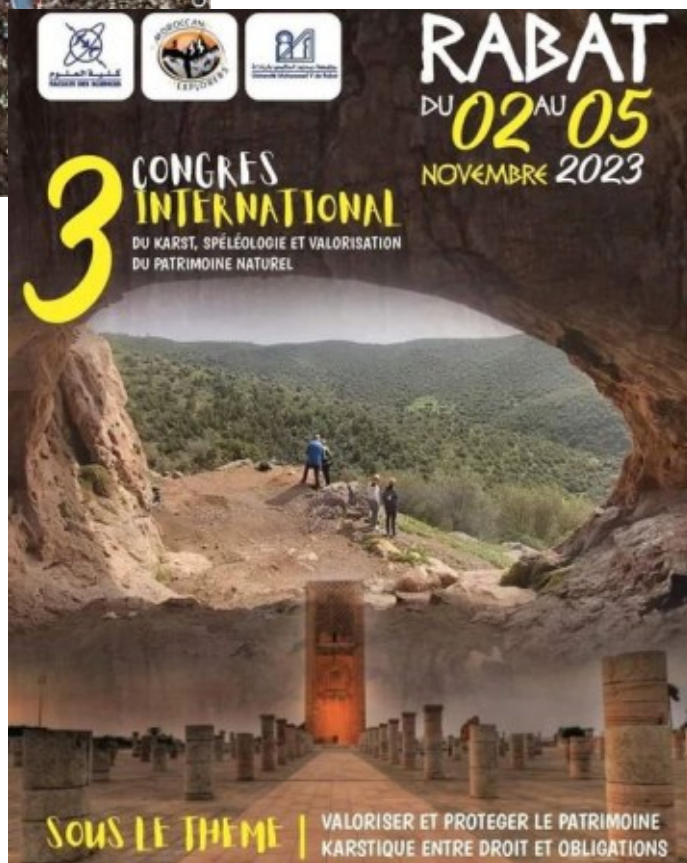
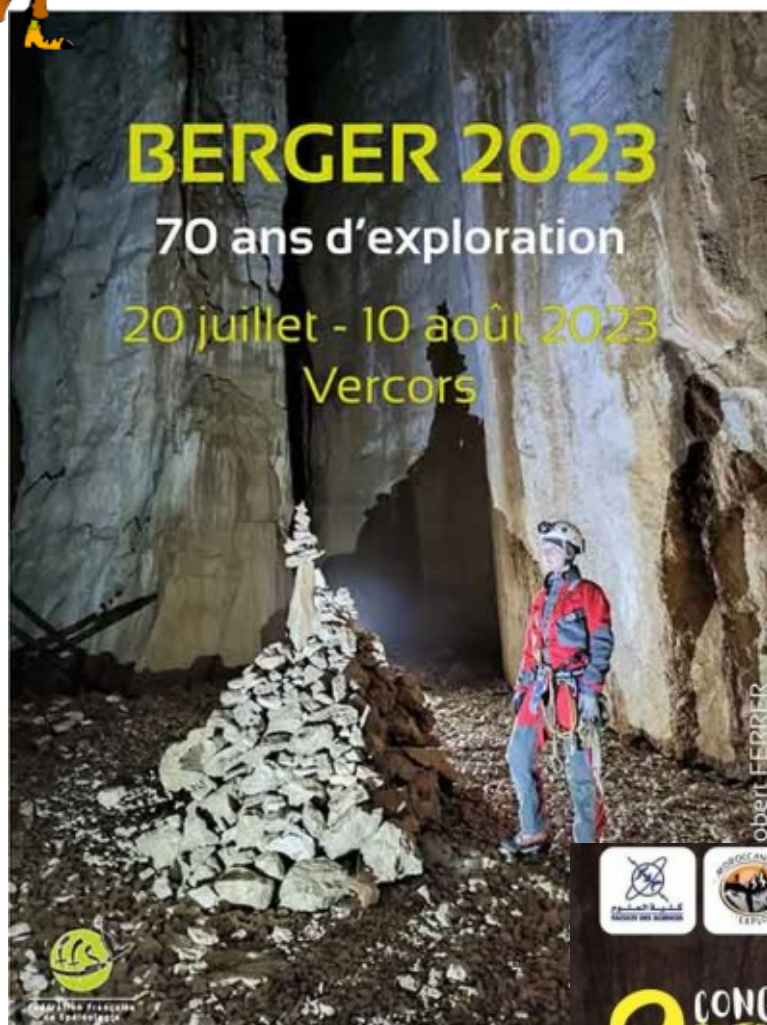
Conférences
Animations
Cavités
Stands

cds09.com





Gli appuntamenti della Speleologia



SOPRA E SOTTO IL CARSO





Gli appuntamenti della Speleologia



ADVANCED SRT & RIGGING COURSE

SPEND SEVEN DAYS TRAINING AND RIGGING

- Natural and Artificial Anchors
- Knots and Hardware
- Alpine SRT Rigging
- Self-Rescue Skills
- And a lot more!

**EXPERIENCE BUDAPEST
FROM A CAVER'S
PERSPECTIVE**

**MULTIPLE DAYS
OF RIGGING CAVES
DOWN TO 230 METERS**

Register Now

CAVINGACADEMY.ORG

Hungary

July 8 - 14, 2023

**TOSCANA
VICOPISANO 2023
ANAGRAMMA**

**IX° CONGRESSO REGIONALE
DI SPELEOLOGIA**
Vicopisano PT 29 - 30 Aprile, 1 Maggio 2023
www.speleotoscana.it congresso@speleotoscana.it

FST

Karst, Caves and People 2023

5th International meeting of cavers in the
Moravian Karst & 2nd specialised conference.

On the occasion of the 300th anniversary of the
first descent of man into the Macocha Abyss and
45th anniversary of the Czech Speleological
Society Foundation.

September 20-24th 2023.
Sloup, Moravian Karst



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Gli appuntamenti della Speleologia

Federación Galega de Espeleoloxía

CONGRESO ESPELEO SANITARIO

MONDOÑEDO SEPTIEMBRE 2023

VIERNES 22 SÁBADO 23 DOMINGO 24

INSCRIBETE EN LA FGE (982 50 72 27) EN HORARIO DE 9:30 A 13:30
O EN EL E-MAIL: actividades@espeleoloxia.org

Federación Galega de Espeleoloxía XUNTA DE GALICIA cec CONFEDERACIÓN DE ENTIDADES DE GALICIA

CORSO DI VIDEO DOCUMENTARISTICA

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti tecnici e creativi basilari per concepire e realizzare audiovisivi in grotte e ambienti sotterranei in genere secondo standard professionali e comprendendo il processo produttivo "dalla A alla Z". Sarà un percorso didattico che sviluppandosi come un vero e proprio workshop, parte dall'idea e giunge alla realizzazione di micro sequenze finite e utilizzabili passando dalle tecniche di base della ripresa, dalle regole della grammatica cinematografica, dall'analisi dello storytelling e dai criteri organizzativi di una produzione. Lungo questo percorso ogni partecipante andrà a sperimentare i differenti ruoli del processo produttivo (tecnico camera, tecnico luci, tecnico audio, regista, edizione, montaggio ecc.). Il corso prevederà lezioni teorico-pratiche in aula e pratiche in grotta.

DIRETTORE DEL CORSO: INS Guglielmo Ronaghi
DOCENTE: Tullio Bernabei
ASSISTENTE TECNICO: Mattia Bernabei

GRUPPO SPELEOLOGICO PREALPINO
Via A. Manzoni, 21 - CLIVIO (VA)
info@speleoprealpino.it
tel. 331 37 21 046

CLIVIO 8-11 GIUGNO 2023



9th Symposium of Baltic Coleopterologist
21-23th June, Olsztyn, Poland



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico "C. Seppenhof" è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un'ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhof@libero.it o attraverso il sito www.seppenhof.it nell'apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d'acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d'obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a

cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

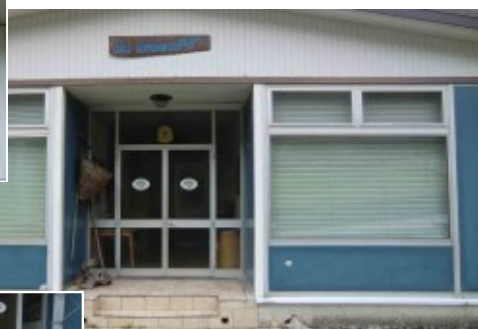
Da diversi anni il rifugio speleologico "C. Seppenhof" è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d'ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

Dall'Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento - Taipana.



Alcune immagini del rifugio speleologico "C. Seppenhof" di Taipana. La struttura rappresenta un'ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista on line del C.R.C. "C. Seppenhofer" aps

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>



*"il Centro Ricerche Carsiche "C.
Seppenhofer" aps è un'associazione senza
fini di lucro"*

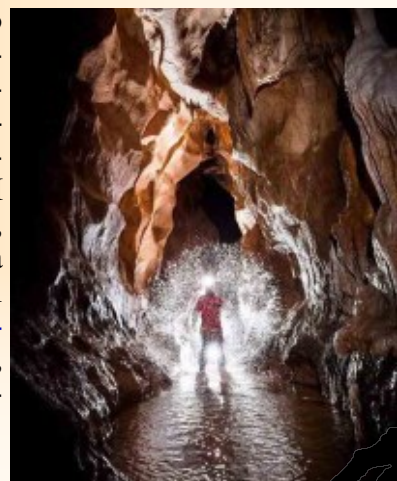
Chi siamo



Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni volumi monografici a tema fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.



SOPRA E SOTTO IL CARSO

